



CITTA' DI RENDE

(PROVINCIA DI COSENZA)

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 46 DEL 30/07/2026

OGGETTO: Tassa sui rifiuti (TARI) – Approvazione delle tariffe per l'anno 2026, ai sensi dell'art. 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, in conformità al piano economico-finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani 2026-2029 (MTR-3, deliberazione ARERA 397/2025/R/rif), validato con determinazione ARRICAL – Area Tecnica rifiuti urbani n. 559 del 17 luglio 2026

L'anno **duemilaventisei** il giorno **trenta** del mese di **luglio** alle ore **10:00** presso la SALA CONSILIARE di Rende, si è riunito il consiglio comunale proclamato con atto dell'Ufficio Centarle del 13 giugno 2025, nelle persone dei signori:

Nominativo	Carica politica	Presente	Assente
PRINCIPE SANDRO	Sindaco	Si	
BILOTTI GIOVANNI	Consigliere	Si	
CALVELLI ADRIANA	Consigliere	Si	
Scola Carlo	Consigliere	Si	
CASTIGLIONE MARINELLA	Consigliere	Si	
CAVALIERI VALERIO	Consigliere	Si	
DE BARTOLO EMILIO	Consigliere		Si
Monaco Enrico Francesco	Consigliere		Si
TROMBINO EUGENIO	Consigliere	Si	
TOTERA FABRIZIO	Consigliere		Si
BELVEDERE FEDERICO	Consigliere		Si
ADAMO FRANCESCO	Presidente del Consiglio	Si	
BELTRANO FRANCESCO	Consigliere	Si	
GENTILE FRANCESCO	Consigliere	Si	
GRECO FRANCESCO	Consigliere	Si	
TENUTA FRANCESCO	Consigliere	Si	
GARRITANO GIANLUCA	Consigliere	Si	
GHIONNA MARCO SAVERIO	Consigliere	Si	
Morrone Michele	Consigliere	Si	
GALLO ROSSELLA	Consigliere	Si	
GALASSI STEFANIA	Consigliere	Si	
GELSOMINO CLELIO	Consigliere	Si	
Cufone Francesca	Consigliere	Si	
Superbo Luigi	Consigliere	Si	
LA DEDA MASSIMO	Consigliere	Si	

Partecipa il Segretario Generale **Dott. Ciriaco Di Talia** con le funzioni previste dall'art. 97, comma 4, lett. a), del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio **Dott. Francesco Adamo**

OGGETTO: Tassa sui rifiuti (TARI) – Approvazione delle tariffe per l'anno 2026, ai sensi dell'art. 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, in conformità al piano economico-finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani 2026-2029 (MTR-3, deliberazione ARERA 397/2025/R/rif), validato con determinazione ARRICAL – Area Tecnica rifiuti urbani n. 559 del 17 luglio 2026

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

Visto il D.lgs. n. 118/2011;

Visto il D.lgs. n. 165/2001

Visto lo Statuto comunale;

Visto il Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;

Visto il Regolamento comunale di contabilità;

Visto il Regolamento comunale dei contratti;

Visto il Regolamento comunale sui controlli interni;

Richiamate:

- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 23/02/2026 ad oggetto: “*Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) – 2026 – 2028 (art. 170, comma 1, del D.lgs. 267/2000)*”;
- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 23/02/2026, ad oggetto: “*Approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario 2026 – 2028 (art. 151 D.lgs. 267/2000 e art. 10 D.lgs. 118/2011)*”;
- la Deliberazione della Giunta Comunale n. 73 del 10/03/2026, ad oggetto: “*Approvazione Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2026/2028 - art. 169 del D.lgs. n. 267/2000*”;
- la Deliberazione della Commissione Straordinaria, adottata con i poteri del Consiglio Comunale, n. 22 del 29/04/2026 ad oggetto: “*Approvazione del Rendiconto della Gestione per l'esercizio finanziario 2025 ai sensi dell'art. 227 del D.lgs. n. 267/2000*”;

Visto il Decreto del Sindaco n. 266 del 30 dicembre 2025, prot. n. 70757, con il quale è stato prorogato l'incarico di Direzione e Responsabilità al dott. Antonio Infantino, del Settore "Risorse Finanziarie";

Premesso che:

- l'art. 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2014, la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, la cui disciplina, a seguito dell'abolizione dell'imposta unica comunale disposta dall'art. 1, comma 738, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, resta ferma ai sensi dei commi 639 e seguenti del medesimo art. 1;
- ai sensi dell'art. 1, comma 651, della legge n. 147/2013, il Comune, nella commisurazione della tariffa, tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 (metodo normalizzato); il comma 652, terzo periodo, consente di adottare i coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al medesimo D.P.R. in misura inferiore ai minimi o superiore ai massimi ivi indicati del 50 per cento, nonché di non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b;
- ai sensi dell'art. 1, comma 654, della legge n. 147/2013 deve essere in ogni caso assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del D.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori;

- ai sensi dell’art. 1, comma 683, della legge n. 147/2013 il Consiglio comunale approva le tariffe della TARI, definite nelle componenti della quota fissa e della quota variabile per le utenze domestiche e non domestiche, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- l’art. 1, comma 527, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha attribuito all’ARERA funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, fra cui la predisposizione e l’aggiornamento del metodo tariffario e l’approvazione delle tariffe definite dall’ente di governo dell’ambito;
- con deliberazione 5 agosto 2025, 397/2025/R/rif, l’ARERA ha approvato il Metodo Tariffario Rifiuti per il terzo periodo regolatorio 2026-2029 (MTR-3) e, con determinazione 7 novembre 2025, n. 1/DTAC/2025, gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria 2026-2029; rilevano, altresì, le deliberazioni 480/2025/R/rif (WACC), 373/2025/R/rif, 374/2025/R/rif e 396/2025/R/rif;
- l’art. 1, comma 702, della legge n. 147/2013 fa salva la potestà regolamentare degli enti locali in materia di entrate, prevista dall’art. 52 del D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446;

Premesso, altresì, che con legge regionale della Calabria 20 aprile 2022, n. 10 è stata istituita l’Autorità Rifiuti e Risorse Idriche della Calabria (ARRICAL), Ente di governo dell’ambito e, ai sensi dell’art. 1 dell’Allegato A alla deliberazione 397/2025/R/rif, Ente territorialmente competente (ETC), nella cui sfera di competenza i corrispettivi tariffari sono differenziati su base comunale, sicché l’ambito tariffario di riferimento coincide con il territorio del Comune di Rende;

Richiamate:

- la determinazione dell’Area Tecnica rifiuti urbani di ARRICAL n. 559 del 17 luglio 2026, con la quale l’ETC — espletata con esito positivo l’attività di validazione di cui all’art. 1 del MTR-3 — ha validato il piano economico-finanziario 2026-2029 dell’ambito tariffario «Comune di Rende» e ha determinato le entrate tariffarie per le annualità 2026 e 2027, disponendone la trasmissione ad ARERA ai sensi dell’art. 7 della deliberazione 397/2025/R/rif;
- la deliberazione del Consiglio comunale n. _____ del _____ 2026, con la quale è stato approvato, ai sensi dell’art. 1, comma 683, della legge n. 147/2013, il piano economico-finanziario 2026-2029 – annualità 2026 e 2027 – ed è stata rinviata ad apposita e separata deliberazione consiliare l’approvazione delle tariffe TARI per l’anno 2026;

Considerato che dal PEF validato risultano, per l’annualità 2026: entrate tariffarie determinate pari a € 10.234.961,37 (di cui € 6.140.520,16 di componente variabile ed € 4.094.441,21 di componente fissa), nel rispetto del limite alla crescita annuale di cui all’art. 4 del MTR-3 ($p = 1,8\%$; crescita effettiva $+1,44\%$; entrate massime ammissibili € 10.271.475,44; margine € 36.514,07), senza necessità di rimodulazione; detrazioni di cui al comma 4.5 della determinazione n. 1/DTAC/2025 — costituite dal contributo del Ministero dell’istruzione per le istituzioni scolastiche statali ex art. 33-bis del D.L. n. 248/2007, dalle entrate effettivamente conseguite da recupero dell’evasione e da procedure sanzionatorie — pari a € 377.671,40, ripartite in misura paritaria fra componente variabile e componente fissa; un fabbisogno da coprire con le tariffe pari, conseguentemente, a € 9.857.289,97, articolato in € 3.905.605,51 di parte fissa (39,62%) ed € 5.951.684,46 di parte variabile (60,38%);

Visto il vigente Regolamento comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI), approvato con deliberazione della Commissione Straordinaria, adottata con i poteri del Consiglio comunale, n. 56 del 18 dicembre 2024 e ss.mm.ii., e, in particolare, l’art. 12, ai sensi del quale la tariffa è determinata sulla base dei criteri indicati nel regolamento di cui al D.P.R. n. 158/1999;

Vista la relazione di accompagnamento al piano tariffario TARI 2026, predisposta dal Settore Economico-Finanziario e allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (Allegato «B»), che illustra la banca dati delle utenze, i criteri di riparto dei costi, i coefficienti applicati, il metodo di calcolo, le tariffe risultanti, il gettito atteso e il raffronto con le tariffe 2025;

Ritenuto di ripartire il fabbisogno fra le macrocategorie di utenza secondo criteri razionali, ai sensi dell’art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158/1999, confermando le percentuali applicate nell’anno 2025 — alle utenze domestiche il 21,60% dei costi fissi e il 44,00% dei costi variabili; alle utenze non domestiche, rispettivamente, il 78,40% e il 56,00% — in ragione della continuità e gradualità della politica tariffaria e

della correlazione fra prelievo e potenzialità di produzione dei rifiuti delle due macrocategorie, con un carico complessivo di € 3.462.556,55 sulle utenze domestiche (35,13%) e di € 6.394.733,42 sulle utenze non domestiche (64,87%);

Preso atto che risultano integralmente confermati i coefficienti di produttività applicati nel 2025 (Ka e Kb per le utenze domestiche; Kc e Kd per le utenze non domestiche), individuati — per il raggruppamento Sud e popolazione superiore a 5.000 abitanti — anche avvalendosi delle flessibilità di cui all'art. 1, comma 652, terzo periodo, della legge n. 147/2013, ivi compreso il coefficiente Kd della categoria 06 «Esposizioni, autosaloni», pari a 1,52 kg/mq (minimo tabellare ridotto del 50%), come analiticamente esposti nella relazione allegata;

Ritenuto, pertanto, di approvare le tariffe della TARI per l'anno 2026, suddivise fra utenze domestiche e utenze non domestiche e definite nelle componenti della quota fissa e della quota variabile, come riportate nei prospetti dell'Allegato «A» alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, dando atto che il gettito teorico complessivo, pari a € 9.857.289,97, assicura in via previsionale la copertura integrale dei costi del servizio ai sensi dell'art. 1, comma 654, della legge n. 147/2013;

Preso atto che la copertura del costo delle agevolazioni previste dal vigente Regolamento TARI, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 1, comma 660, della legge n. 147/2013, è garantita attraverso apposita autorizzazione di spesa, ricorrendo a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune;

Considerato che:

- l'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 prevede che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote dei tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, con effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;
- l'art. 3, comma 5-quinquies, del D.L. 30 dicembre 2021, n. 228, convertito dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, come modificato dall'art. 1, comma 677, della legge 30 dicembre 2025, n. 199, consente ai comuni, a decorrere dall'anno 2026, di approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI entro il 31 luglio di ciascun anno, anche in deroga all'art. 1, commi 654 e 683, della legge n. 147/2013 e all'art. 1, comma 169, della legge n. 296/2006, e la presente deliberazione interviene entro il predetto termine;
- ai sensi dell'art. 13, commi 15, 15-bis e 15-ter, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge n. 214/2011, le delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie dei comuni sono trasmesse al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento delle finanze, esclusivamente per via telematica mediante il Portale del federalismo fiscale, entro il termine perentorio del 14 ottobre, e acquistano efficacia con la pubblicazione nel sito informatico di cui all'art. 1, comma 3, del D.lgs. n. 360/1998, da effettuarsi entro il 28 ottobre dell'anno di riferimento; i versamenti con scadenza anteriore al 1° dicembre sono effettuati sulla base degli atti applicabili per l'anno precedente, mentre quelli con scadenza successiva sono effettuati a saldo, con eventuale conguaglio, sulla base degli atti pubblicati;
- l'art. 1, comma 666, della legge n. 147/2013 conferma l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, applicato dalla Provincia di Cosenza nella misura del 5% del prelievo;
- per effetto della deliberazione ARERA 386/2023/R/rif e ss.mm.ii., del d.P.C.m. 21 gennaio 2025, n. 24 e della deliberazione ARERA 133/2025/R/rif, agli importi dovuti a titolo di TARI si aggiungono le componenti perequative unitarie UR1 (€ 0,10 per utenza/anno), UR2 (€ 1,50 per utenza/anno) e UR3 (€ 6,00 per utenza/anno), negli importi vigenti per il 2026 secondo i provvedimenti ARERA applicabili, con riversamento a CSEA secondo la regolazione vigente;

Ritenuto, infine, di stabilire le scadenze di versamento della TARI 2026 come indicato al punto 6) del dispositivo, nel rispetto dell'art. 13, comma 15-ter, del D.L. n. 201/2011;

Acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e di regolarità contabile, resi ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D.lgs. n. 267/2000 e riportati in calce alla presente proposta;

DELIBERA

- 1) di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di approvare le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2026, suddivise fra utenze domestiche e utenze non domestiche e definite nelle componenti della quota fissa e della quota variabile, come riportate nei prospetti dell'Allegato «A» alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, elaborate — unitamente alla relazione di accompagnamento al piano tariffario (Allegato «B») — in conformità al piano economico-finanziario 2026-2029 validato con determinazione ARRICAL n. 559 del 17 luglio 2026 e approvato con deliberazione consiliare n. del 2026;
- 3) di dare atto che il fabbisogno da coprire con le tariffe per l'anno 2026 ammonta a € 9.857.289,97 (€ 3.905.605,51 di parte fissa ed € 5.951.684,46 di parte variabile) e che con le tariffe di cui al punto 2) è assicurata, in via previsionale, la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani, ai sensi dell'art. 1, comma 654, della legge n. 147/2013;
- 4) di dare atto che il riparto dei costi fra le macrocategorie di utenza conferma le percentuali applicate nel 2025 (utenze domestiche: 21,60% dei costi fissi e 44,00% dei costi variabili; utenze non domestiche: 78,40% e 56,00%) e che risultano integralmente confermati i coefficienti di produttività Ka, Kb, Kc e Kd applicati nel 2025, individuati anche avvalendosi delle flessibilità di cui all'art. 1, comma 652, terzo periodo, della legge n. 147/2013;
- 5) di dare atto che agli importi dovuti a titolo di TARI devono essere sommati: il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente, applicato dalla Provincia di Cosenza nella misura del 5%; le componenti perequative ARERA UR1, UR2 e UR3 (pari, rispettivamente, a € 0,10, € 1,50 e € 6,00 per utenza/anno, negli importi vigenti per il 2026 secondo i provvedimenti ARERA applicabili), con riversamento secondo la regolazione vigente;
- 6) di stabilire le seguenti scadenze di versamento del saldo TARI per l'anno 2026: prima rata 31 ottobre 2026; seconda rata 30 novembre 2026; terza rata 31 dicembre 2026, con facoltà di versamento in unica soluzione entro il 30 novembre 2026; di dare atto che, ai sensi dell'art. 13, comma 15-ter, del D.L. n. 201/2011, i versamenti con scadenza anteriore al 1° dicembre 2026 sono stati richiesti in acconto sulla base degli atti applicabili per l'anno 2025, con conguaglio, a saldo, nelle rate successive sulla base della presente deliberazione;
- 7) di dare atto che la copertura del costo delle agevolazioni previste dal vigente Regolamento TARI, ai sensi dell'art. 1, comma 660, della legge n. 147/2013, è garantita attraverso apposita autorizzazione di spesa, ricorrendo a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune;
- 8) di trasmettere la presente deliberazione, esclusivamente per via telematica, al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento delle finanze, mediante inserimento del testo nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, entro il termine perentorio del 14 ottobre 2026, ai fini della pubblicazione nel sito informatico di cui all'art. 1, comma 3, del D.lgs. n. 360/1998 entro il 28 ottobre 2026, ai sensi dell'art. 13, commi 15 e 15-ter, del D.L. n. 201/2011;
- 9) di trasmettere la presente deliberazione ad ARRICAL – Autorità Rifiuti e Risorse Idriche della Calabria, anche ai fini degli adempimenti verso ARERA, nonché ai gestori Calabria Maceri e Servizi S.p.A. e Rende Servizi S.r.l. Unipersonale e al concessionario/ufficio della riscossione, per quanto di rispettiva competenza;
- 10) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione all'Albo pretorio on line e nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale, ai sensi del D.lgs. n. 33/2013.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Stante l'urgenza, per le motivazioni indicate nella proposta;

Con voti _____

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Ciriaco DI TALIA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Dott. Francesco ADAMO

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Oggetto: Tassa sui rifiuti (TARI) – Approvazione delle tariffe per l'anno 2026, ai sensi dell'art. 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, in conformità al piano economico-finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani 2026-2029 (MTR-3, deliberazione ARERA 397/2025/R/rif), validato con determinazione ARRICAL – Area Tecnica rifiuti urbani n. 559 del 17 luglio 2026

Il sottoscritto Responsabile del Servizio, ai sensi degli art. 49, del D.lgs. n.267 del 18/08/2000;

ESPRIME

Sulla proposta di deliberazione in oggetto, parere di regolarità tecnica **Favorevole**

Rende, lì 04/08/2026

Il Dirigente del Settore

f.to Dott. Antonio Infantino

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Settore 8 - Bilancio, Finanze, Fiscalità Locale e Patrimonio

Oggetto: Tassa sui rifiuti (TARI) – Approvazione delle tariffe per l'anno 2026, ai sensi dell'art. 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, in conformità al piano economico-finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani 2026-2029 (MTR-3, deliberazione ARERA 397/2025/R/rif), validato con determinazione ARRICAL – Area Tecnica rifiuti urbani n. 559 del 17 luglio 2026

Il sottoscritto Responsabile del Servizio, ai sensi degli art. 49, del D.lgs. n.267 del 18/08/2000

ESPRIME

Sulla proposta di deliberazione in oggetto, parere di regolarità Contabile **Favorevole**

Rende, lì 04/08/2026

Il Dirigente del Settore

f.to Dott. Antonio Infantino

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)

VERBALE PUNTO N° 3 all'O.D.G.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: *“Quindi adesso passiamo alla trattazione del PUNTO DUE, del PUNTO TRE e del PUNTO QUATTRO aventi ad oggetto “Piano economico finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani. Terzo periodo regolatorio 2026-2029 (MTR-3, deliberazione ARERA 397/2025/R/rif), ambito tariffario Comune di Rende, presa d'atto della determinazione ARRICAL numero 559 del 17 luglio 2026 di validazione del PEF e di determinazione delle entrate tariffarie per le annualità 2026 e 2027. Approvazione ai sensi dell'articolo 1 comma 683 della legge 27 dicembre 2013 numero 147”. PUNTO TRE. “Tassa sui rifiuti (TARI). Approvazione delle tariffe per l'anno 2026 ai sensi dell'articolo 1 comma 683 della legge 27 dicembre 2013 numero 147 in conformità al piano economico finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani 2026-2029 (MTR-3, deliberazione ARERA 397/2025/R/rif) validate con determinazione ARRICAL - area tecnica rifiuti urbani numero 559 del 17 luglio 2026”. PUNTO NUMERO QUATTRO. “Regolamento Comunale per la disciplina della Tassa sui rifiuti (TARI). Integrazione mediante inserimento dell'articolo 19 bis «Riduzione per le attività agricole». - Aggiornamento del testo coordinato (denominazione 2026)”. Relazione l'Assessore Jorio.*

RELAZIONE SUL PUNTO L'ASSESSORE JORIO: *“Grazie Presidente. Mi sia consentito in una prima battuta, ringraziare gli uffici sia per quanto riguarda il Settore Economico Finanziario che il Settore Ambiente che hanno lavorato nell'ultimo mese per la redazione di questo piano economico finanziario relativo ai rifiuti, tematica complessa, estremamente delicata e soprattutto così come vedremo nella presentazione del provvedimento che oggi viene posto all'attenzione del Consiglio Comunale e di una, diciamo, delicatezza in quanto discutiamo di un tributo che come tutti sappiamo gravano sulle singole famiglie e sui cittadini. La richiesta di accorpamento dei tre punti che comunque verranno sviscerati secondo un ordine, diciamo, di chiamata la ritengo opportuna, soprattutto per i primi due, in quanto c'è una stretta interconnessione tra il piano economico finanziario e poi il meccanismo tariffario che ne segue quindi in un'ottica di unicità di valutazioni, credo che i due argomenti appaiano più comprensibili valutati nel loro insieme. Un'opportunità che del resto è anche il risultato dei lavori effettuati in questi giorni e ringrazio per l'occasione data il Presidente Scola per l'audizione presso la presentazione dei provvedimenti presso la Commissione Bilancio e il Presidente Gelsomino, il Presidente Gentile nell'ultima congiunta che abbiamo svolto sul piano economico finanziario in questa settimana. Andiamo al dunque. I costi effettivi che l'Ente è chiamato ad affrontare per quanto riguarda la gestione dei rifiuti nell'arco di questo esercizio subiscono un aumento dettato dalle spese di conferimento in discarica, quindi spese fisse di smaltimento e una riduzione delle contribuzioni ministeriali che vengono riconosciute all'Ente in relazione alla tassa dei rifiuti destinata agli istituti scolastici. Il fabbisogno complessivo è 10 milioni 234.000 € al netto delle detrazioni arriviamo a 9 milioni 857.289,97 € come costo effettivo della TARI complessiva che viene suddivisa una parte fissa e una parte variabile. La componente di questa spesa trae, diciamo, è la risultante di una serie di voci specifiche di costi e abbiamo dei costi che afferiscono al gestore, voi sapete che questa Amministrazione eredita una convenzione con l'attuale gestore Calabria Maceri che prevede costo fisso per quanto riguarda il meccanismo della raccolta e con una scadenza tra un anno e qualche mese. Lo abbiamo detto anche in sede di rendiconto, così come la spesa del personale, la spesa che riguarda la Maggioli, ma anche la spesa che riguarda Calabria Maceri costituiscono costi fissi che rendono la struttura del bilancio rigida e motivo per il quale su questa voce non riusciamo a avere margini di gestione. Il gestore ci dichiara, ma il modello viene elaborato tenendo conto del tool che ARERA mette a disposizione degli Enti affinché il meccanismo tariffario venga perfezionato nella sua composizione complessiva e l'esito di questa valutazione tecnica presuppone l'indicazione specifica dei costi a cui si riferiscono il meccanismo di raccolta dei rifiuti da parte del nostro operatore concessionario, a sua volta sottoposta a validazione da parte di ARRICAL. che è l'ente gestore locale. Tant'è che noi oggi il PEF che andiamo ad approvare è figlio della determinazione numero 559 che siamo chiamati a*

prenderne atto del 17/7/2026 con la quale ARRICAL, l'autorità regionale ritiene il nostro PEF conforme ai dettami che le indicazioni ARERA prescrivono il Presidente nella presentazione del provvedimento cita la delibera 397 del 5 agosto 2025 e un allineamento anche alla determinazione sempre da parte dell'ARERA del 79/2025 la numero la numero 1. I costi che vengono introitati in questo meccanismo sono 664.269 € per quanto riguarda i rifiuti indifferenziati 2 milioni 850.806,74 € per quanto riguarda la raccolta differenziata, abbiamo 77.000 € che sono costi operativi previsionali variabili il meccanismo di valutazione presuppone nella valutazione complessiva anche la valorizzazione dei costi di gestione legati non solo alle risorse finanziarie ma anche agli ammortamenti rispetto agli investimenti effettuati nell'esercizio della raccolta e poi abbiamo un contributo CONAI che va a detrazione di 380.629,60 € e il totale componente variabile per quanto riguarda il gestore 3 milioni 216.516,20 €. Il Comune invece come Ente diretto sostiene 2 milioni 606.354 € per quanto riguarda il conferimento in discarica. Poi ha oneri per IVA perché sono tutti costi al netto IVA per 321.000 € e poi ha detrazioni complessive tra quelle destinate agli utenti, quelle previste per rimborso legge finanziaria, quelle previste come rimborso per le utenze scolastiche per 958.000 €. Totale complessivo 2 milioni 924.006,96 €. Quindi la parte variabile quota complessivamente rispetto al meccanismo tariffario 6 milioni 140.520 €. Abbiamo poi una componente fissa, la componente fissa è 1 milione 270.000 € che è tutto quello che viene conferito all'interno del concessionario per quanto riguarda l'attività di spazzamento ad opera della nostra municipalizzata, ma anche le raccolte straordinarie piuttosto che le discariche abusive è un costo che viene budgetato come costo fisso. Abbiamo costi comuni per 799.000 € che ha una componente variabile. Abbiamo costi per investimento sulla quota fissa per 78.000 €, costi operativi previsionali 58.000 €. Complessivamente la quota fissa quota 2 milioni 207.951,40 €. Per quanto riguarda invece l'Ente, l'Ente sostiene 1 milione 006.376 € che è una componente di una voce che raggruppa il costo destinato alla Maggioli per tutta l'attività accertativa che viene svolta che rientra poi nel canone complessivo mensile che riconosciamo 191.000 € sono tutti i costi di gestione, notifiche, attività, personale destinata alla raccolta dei rifiuti per complessivi euro 1 milione 887.089,81. A questa somma concorre 220 000 € di IVA legato al servizio complessivo. Quindi tutta questa attività conduce alla cifra finale dei 10 milioni 234.936,37 € dalla quale dobbiamo decurtare i 377.971,40 € che è il contributo ministeriale che noi riceviamo per tutta quella quantità di rifiuti che le scuole, gli istituti scolastici producono nel nostro territorio. Quest'anno il Ministero ci riconoscerà circa 120.000 € in meno rispetto all'anno scorso che l'anno scorso la quota era di 4,93. Dove sta il meccanismo complessivo? Il meccanismo complessivo nel rispetto di quella che è una tradizione riformista di questa Amministrazione e dalla quale in virtù delle linee programmatiche che noi abbiamo che il Sindaco ha redatto, ma ci abbeveriamo da anni dietro questo credo politico, questo modo di fare radicalmente orientato a favore delle famiglie. La distribuzione del carico ha previsto per questo esercizio un punto e mezzo percentuale in più a favore delle imprese e una diminuzione in favore delle utenze domestiche. Complessivamente questa incidenza ha avuto un effetto soprattutto sulla parte variabile, quindi, perché questa scelta, questa scelta ci consentiva di ponderare da una parte la diminuzione della superficie tassabile per quanto riguarda gli esercizi commerciali che voi sapete benissimo che la TARI è orientata al principio di chi **"inquina paga"** quindi chi **"inquina paga"** significa non solo un assoggettamento alla superficie ma anche alla quantità di rifiuti prodotti, il che incide anche su questa tariffa il numero dei componenti dei nuclei familiari che nella loro progressione numerica diminuisce la percentuale di aumento, quindi più numerose sono le famiglie più risparmio, rispetto a questo nuovo modello tariffario, le famiglie otterranno, ma l'aspetto che apparentemente sempre orientato a colpire, a incidere sulle imprese in verità trova un meccanismo di inettizzazione con quelle che sono le condizioni di esenzioni previste nel regolamento. Molte aziende, la gran parte delle aziende godono di, o meglio producendo rifiuti speciali hanno diritto a un esonero per quanto riguarda quelle superfici produttive del rifiuto speciale, quindi riescono a nettizzare quel costo rispetto alla TARI dovuta. Questo cosa ci consente? Cosa ci ha consentito di fare? Di andare a quantificare le superfici medie a soggetti a tassazione che poi è l'effettivo risparmio rispetto al meccanismo tariffario che le imprese hanno per un assoggettamento a tassazione, motivo per il quale questo

meccanismo, pur avendo registrato un rincaro complessivo del costo è una minore contribuzione ci ha consentito di mantenere quasi inalterati i meccanismi i meccanismi, diciamo, che condurrebbero a un aumento delle tariffe che in verità è veramente irrisorio, pur avendo spostato l'asse verso le utenze domestiche. È evidente che questo calcolo conduce alle tariffe. Non abbiamo introdotto nuove classi di esenzioni o meglio nel regolamento è prevista una nuova classe esenzione, ora lo vedremo. Il meccanismo tariffare è rimasto, diciamo, è figlio di questo calcolo. Ecco perché il motivo per il quale i due ragionamenti non potevano essere valutati in maniera disgiunta e il meccanismo tariffario va nella direzione della copertura al 100% del costo. L'abbiamo discusso l'altro giorno in Commissione. Tutto questo meccanismo trova un elemento di ponderazione che chiaramente da ARERA non ce lo siamo dati soli, che è l'indice dello sharing che incide sotto il profilo tariffario, perché l'indice dello sharing ci consente di avere degli abbattimenti in base alla capacità che il gestore ha di favorire un percorso circolare e virtuoso verso non solo la differenziata, ma il riuso, il riciclo, cioè differenziata il metodo di raccolta poi la gestione del rifiuto rispetto al, io parlo soltanto, non mi permetto di parlare di meccanismi ingegneristici perché non è il mio campo, ma sotto il profilo economico il ritorno della vendita dei prodotti destinati a riuso ha un vantaggio diretto che nel caso specifico si traduce in questo indice di sharing che nel nostro comune è lo 0,55. Quindi tutto è ponderato su questo meccanismo. È chiaro che se si riuscisse a performare in maniera differente la gestione e il riutilizzo dei rifiuti, otterremmo anche in questo contesto dei contenimenti relativi alla spesa. Non mi metto a dire le tariffe le conoscete, le avete viste, sono pubblicate in delibera. Se avete poi delle richieste da fare possiamo anche discuterne in un secondo momento. Arrivo all'ultimo punto, il regolamento, il regolamento prevede un'unica novità l'aggiunta di un articolo 19, 19 bis in verità che a nostro avviso dà giustizia a alcuni contribuenti che non trovavano una loro perfetta allocazione all'interno dello strumento regolamentare, cioè ovvero sia le imprese agricole e le attività connesse. Abbiamo specificato su indicazione del Sindaco che la connessione sia figlia di un principio di diritto indissolubile sancito al 2135 che è quello della prevalenza del reddito agricolo. Non deve essere un agriturismo che ha un orticello, è una grande azienda agricola che può avere un agriturismo, è una grande azienda agricola che produce un reddito prevalente agricolo rispetto all'attività ad essa connessa, soltanto in quel caso, soltanto in quel caso quel tipo di impresa che magari fa fattoria didattica piuttosto che attività sanitaria destinata alla riabilitazione piuttosto che un agriturismo, non sia costretta a sopportare una tariffa che corrisponde fino a fino a qualche tempo fa, quella praticata per esempio per un ristorante o per una sala ricevimenti che diventava un meccanismo diseconomico. Io ho concluso, se avete delle domande sono qua”.

IL PRESIDENTE: “Grazie. Grazie all'Assessore Jorio. Se ci sono richieste di intervento. Consigliera Galassi, Consigliere Bilotti, però forse devi Ok”.

CHIEDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE BILOTTI: “Grazie Presidente. Buongiorno Sindaco, Giunta, Consiglieri tutti e cittadini presenti e collegati. Presidente, mi consenta io purtroppo ancora una volta devo riferire su quello che giustamente sono i suoi modi nella gestione dei vari punti perché in effetti avremmo preferito, no, per come in conferenza capigruppo, di gestire e trattare punto per punto, altrimenti lo si definisce prima di volerlo accorpare e arriviamo già pronti qui in Consiglio e questo perché non per una questione politica, ma per una questione, secondo me, del contenuto e dell'attenzione che deve avere un punto come il PEF, come le aliquote TARI. Ne abbiamo ampiamente discusso in Commissione con il Presidente, con l'Assessore, il Dirigente e ritenevamo opportuno, appunto, trattarli in maniera puntuale, no, e capillare, senza fare un'accorpata che poi, ripeto, secondo me, secondo noi, diviene difficile, no, trattare in maniera giusta e corretta. Per quanto riguarda, non so se l'Assessore, posso comunque conferire, Ah, ok., ora cerco di ripercorrere quelli che sono i punti nonostante l'accorpamento e quindi volevo fare una domanda circa il PEF sul PEF è un documento che abbiamo avuto modo di studiare. C'è un'evidenza concreta, quello dello sfioramento del benchmark, Assessore che è appunto è una è un riferimento che ARERA il Ministero ci dà circa il costo di 42 centesimi al kilogrammo per i rifiuti. Questo costo nel Comune di Rende viene sfiorato, raggiunge circa i 55 centesimi. Ora bene, però

vorremmo capire, Assessore innanzitutto perché quali sono i contributi che comportano questo sfioramento da 44 a 55 e quali misure possono essere messi in atto nell'ultimo anno sicuramente per ridurre questi costi? Perché nel suo documento, ecco perché ripeto, ritenevamo opportuno trattare punto per punto quali misure possono essere messe in atto per diminuire questo costo, perché non è stato fatto nel PEF non viene citata nessuna misura per la riduzione che poi lei sa bene questo incremento e questa differenza poi comporta un aumento delle aliquote. Quindi questo per quanto concerne il primo di punto. Mi sono permesso, passo al secondo, sempre lì un'altra domanda, mi sono permesso di farlo presente in Commissione, non ho ricevuto una risposta, gliela rilancio anche qui, circa il contributo CONAI. Il contributo CONAI, colleghi, è un contributo che viene riconosciuto al Comune per la gestione. Ora, di questo contributo CONAI, il Comune oggi utilizza per l'abbattimento dell'aliquote il 50 il 55%. Assessore, le chiedo perché non viene utilizzata una quota in più, magari l'80% o chissà perché il 100% per mantenere almeno le aliquote sulla stessa linea dello scorso anno? Questa è un'altra domanda e poi concludo con l'ultima domanda. Mi conferma, lei è stato bravissimo tecnicamente, però secondo me noi ai cittadini dobbiamo dare una risposta semplice che si possa individuare. Mi conferma che le aliquote domestiche e non domestiche quest'anno subiranno secondo lei, secondo lei, è un minimo incremento, va bene, il 2% può essere un minimo incremento, ma sulle sull'utenze non domestiche io non sono d'accordo con lei, questo glielo spiegherò anche nella dichiarazione poi di voto successiva un incremento notevole. Quindi mi conferma che le utenze domestiche, a me serve una risposta secca, mi conferma che le utenze domestiche e non domestiche subiranno un incremento? Grazie”;

IL PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Bilotti. Mi chiede la parola la Consigliera Gallo. Ok.”;

CHIEDE LA PAROLA LA CONSIGLIERA GALLO: “Presidente, colleghi, colleghi Consigliere, Sindaco, cittadini presenti e che ci seguono da casa. Il tema della gestione dei rifiuti e della relativa copertura finanziaria tocca da vicino la vita quotidiana di ogni famiglia e di ogni attività economica di Rende. È il nostro dovere affrontarlo fornendo contributi utili. e suggerimenti di prospettiva. Vorrei innanzitutto esprimere apprezzamento per il lavoro svolto in Commissione nella Commissione della quale faccio parte e ringraziare il Presidente e ringraziare l'Assessore Jorio per l'ultima, diciamo così, Commissione congiunta che abbiamo fatto e per i chiarimenti forniti dall'Assessore. Entrando nel merito del piano economico finanziario ci sono alcuni aspetti cruciali su cui crediamo sia fondamentale intervenire con spirito collaborativo per migliorare l'efficienza del servizio e garantire maggiore equità ai nostri cittadini. Il primo elemento riguarda il rapporto tra quantità e qualità della raccolta differenziata. Rende vanta una percentuale di differenziata apprezzabile pari al 73,21, ma l'indicatore di efficacia dell'avvio a riciclo, l'RI si attesta allo 0,56% posizionando il Comune in classe D. Da questa bassa resa qualitativa fa sì che il fattore di sharing dei corrispettivi CONAI venga bloccato al valore minimo del 55%, Consigliere Bilotti, ciò significa che su circa € 692.000 l'anno incassati dai consorzi di filiera nel 2025, solo € 380.000 tornano ad abbattere le bollette per i cittadini, mentre € 311.000 all'anno restano fuori dalla restituzione diretta. Bisognerebbe quindi agire sulla qualità del rifiuto, promuovendo campagne di informazione nei quartieri e presso le utenze commerciali per ridurre le frazioni estranee all'organico e nel secco. L'obiettivo di essere quello di far salire il fattore di sharing dal 55 al 70%, consentendo di restituire immediatamente oltre € 100.000 l'anno in più nelle tasche delle famiglie rendesi. Un secondo tema di riflessione riguarda i costi complessivi di gestione. Il metodo tariffario MT3 colloca il nostro Comune nello schema 3, evidenziando un costo unitario di 50,51 centesimi a kilogrammo nel 2026 che però è destinato a salire nel 2027 al 52,66 superiore di circa il 14% rispetto al parametro medio di riferimento nazionale di 44,33 centesimi a fronte di questo costo il coefficiente di potenziamento di servizio resta valorizzato allo 0%. Per contenere la spesa e ottimizzare le risorse si può pensare ad iniziare ad avviare per l'iter una trattazione puntuale, la TARIP, introducendo la misurazione del secco residuo e il principio di chi meno inquina meno paga. Questo passaggio è fondamentale in vista dell'applicazione del TICSER, il (Testo Integrato dei Corrispettivi per il Servizio della gestione dei Rifiuti urbani) emanato da ARERA che trasformerà in modo strutturale la gestione delle bollette sui rifiuti. Con lo stesso i comuni saranno tenuti ad

abbandonare progressivamente il vecchio sistema presuntivo basato solo sui metri quadri dell'immobile e sul numero dei componenti familiari, adottando standard nazionali e uniformi per la trasparenza, la ripartizione dei costi e soprattutto per il tracciamento dei conferimenti individuali, ad esempio tramite contenitori con microchip. Iniziare ad avviare l'inquadrimento delle banche dati e dei sistemi di rivelazione tecnologica consentirà a Rende di non farsi cogliere impreparata dagli obblighi normativi di ARERA e trasformare la TARI in un sistema di finanziamento equo, trasparente e meritocratico. Vi è poi un margine di efficientamento che guarda la macchina comunale, i costi di gestione del tributo, la componente CARC, ovvero i (Costi Amministrativi di Riscossione e di gestione dei Contratti) per l'accertamento e la gestione della TARI, registra infatti un incremento di € 165.000 l'anno, passando da € 795.000 nel 2026 ad oltre 961 nel 2027. In un'ottica di ammortamento dei servizi si potrebbe cercare di accelerare sulla digitalizzazione dello Sportello TARI, riducendo le spese di notifica e invio cartaceo e potenziare canali telematici gratuiti per gli utenti, contenendo così la spesa della burocrazia. Infine, non possiamo trascurare il peso dell'evasione tributaria che costringe l'Ente ad accantonare oltre € 600.000 l'anno nel fondo dei crediti di dubbia esigibilità, risorse che finiscono per pesare indirettamente sulle utenze virtuose. Oltre ad altre misure di recupero già tracciate, anche qui si può spingere sull'incrocio sistematico delle banche dati, orientando prioritamente le risorse recuperate all'interno delle agevolazioni e bonus sociali tari a tutela delle famiglie e dei nuclei in condizioni di reale fragilità economica. L'auspicio è che queste analisi e queste proposte possano diventare un patrimonio di indirizzo condiviso per orientare le scelte future verso un servizio di gestione dei rifiuti sempre più efficiente, equo, trasparente per tutta la comunità”;

IL CONSIGLIERE TOTERA SI ALLONTANA DALL'ASSISE ALLE ORE 11:20;

IL PRESIDENTE: “Grazie da consigliere Gallo. Ci sono altri, Consigliera Galassi. Prego”;

CHIEDE LA PAROLA LA CONSIGLIERA GALASSI: “Giunta, colleghi Consiglieri e cittadini che ci seguono. Intervengo sui punti all'ordine del giorno 3 e 4, quindi TARI e relativo regolamento, ponendo il focus sugli esercenti che smaltiscono esclusivamente carta e cartone. (Parla il Presidente:” È certo. È distante, non sono parametrati, diciamo). Sì. Dunque, dicendo che volevo porre una domanda all'Assessore Jorio per quanto riguarda gli esercenti che smaltiscono esclusivamente carta e cartone. Chiedo in merito all'Assessore precisazioni sulla forma di entrata strutturale per il Comune derivante quindi dal conferimento separato di carta e cartone da parte degli esercenti collegandola alla gestione Tari. In merito chiedo se è possibile valutare l'introduzione all'interno del regolamento di una disciplina specifica per questi esercenti che producono e conferiscono in entrata solo carta e cartone anche per una valorizzazione economica di tale materiale. Chiedo quindi all'Assessore se è possibile prevedere per tali esercenti un conferimento separato che possa generare sia da una parte un'entrata all'Ente, ma al tempo stesso anche tradursi in un meccanismo di riconoscimento e riduzione del carico TARI per questi esercenti che possano giovare quindi dall'esclusivo smaltimento di carta e cartone. Grazie”;

IL PRESIDENTE: “Grazie alla Consigliera Galassi. Ci sono altre richieste di interventi? Il Consigliere Ghionna. Prego”;

CHIEDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE GHIONNA: “Sì, buongiorno Sindaco. Grazie Presidente, Consiglieri io niente, mi lego a tutti i suggerimenti che hanno dato i colleghi dall'ingegnere Bilotti, alla collega Gallo, alla collega Galassi, dico solamente questo, Assessore da un punto di vista tecnico, per quello che ne posso capire io, quindi, relativamente a una lettura, diciamo, almeno attenta, credo che non ci sia nulla da dire, anzi la ringrazio pure per la disponibilità che ha usato in Commissione nel venirci a raccontare, insomma, il grande lavoro fatto da però oggi noi siamo chiamati non tanto a fare un'analisi stechiometrica delle voci di piano, quanto a fare una valutazione di natura politica anche di questo di questo momento così delicato. Il PEF che poi non è altro, ne parlavamo con l'ingegnere Gelsomino un po' di tempo fa, una presa d'atto, no, di una serie di meccanismi che ARERA e ARRICAL contestualmente mettono all'interno di un foglio di calcolo dal quale poi devono uscire dei parametri e vengono validati dall'uno e

dall'altro, però colloca il Comune in uno schema regolatorio che ARERA chiama schema regolatorio 3, no? Fase intermedia, soggetto intermedio che deve presentare un percorso di miglioramento qualitativo. Quindi oggi io non capisco il Consiglio Comunale, oltre a dirle grazie e a dirle bravo perché i conti tornano politicamente dove vede il percorso di miglioramento qualitativo del servizio. Vengo e mi spiego. Un cittadino credo sia anche interessato a pagare un 1% in più nel momento in cui il servizio effettivamente risulti percepibile in maniera migliore rispetto a ieri che pagava l'1% in meno. Ora concordo con la domanda che le ha fatto l'ingegnere Bilotti. C'è sicuramente un fabbisogno che aumenta dovuto a vari parametri, alcuni in ingresso, alcuni in uscita e non è neanche, secondo noi, corretto dire abbiamo salvaguardato l'aumento, abbiamo mantenuto, diciamo, non abbiamo spalmato l'aumento sulle famiglie, l'abbiamo spalmato su altro tipo di utenze. E poi fate il caso delle concessionarie, delle concessionarie, cioè il caso che ha presentato l'Assessore è il caso degli espositori e delle concessionarie, ma per esempio già nella nostra zona industriale e diciamo casi simili che non abbiano proprio questa destinazione operativa, ma ce ne sono tanti, ci sono tante strutture produttive che oggi, grazie alla digitalizzazione, no?, all'innovazione, per esempio, producono molto meno rifiuto, sia speciale che legato alla TARI rispetto a prima, quindi forse magari spingersi ancora oltre, non pensare che la nostra attività produttiva sia solo concessionaria, ma fare un ragionamento, pur sempre nelle logiche di equilibrio, spalmate su altre attività produttive. Ma torno al punto che onestamente da questo piano, per quanto mi riguarda, non sono riuscito a interpretare o a leggere delle quote sia di in percentuale fissa che variabile o comunque di investimento che possano proiettare il servizio ad un miglioramento complessivo. Ripetete tante volte nelle relazioni che mantenete un assetto parametrico del 2025. E io non dico che mantenere una politica di continuità rispetto alla precedente gestione sia una cosa negativa, eh, per carità di Dio, però diciamolo, cioè voi ripetete continuamente i parametri sono sempre quelli del 2025, cioè beh, ecco, politicamente, diciamo, quello che abbiamo fotografato nel 2025 lo ri-fotografiamo oggi e questo va detto, va chiarito e diciamo non si può portare questo piano come un piano politico di grande innovazione. Grazie”;

IL PRESIDENTE: “Grazie al Consigliere Ghionna. Mi chiede la parola la Consigliera Cufone. Prego”;

CHIEDE LA PAROLA LA CONSIGLIERA CUFONE: “Buongiorno a tutti. Buongiorno colleghi Consiglieri, la Giunta, il primo cittadino e i cittadini che ci seguono sia in presenza che da remoto. Allora, io volevo evidenziare il lavoro fatto dall'Assessore insieme a tutto il Settore Finanziario perché comunque non era cosa facile tassare sì chi inquina di più, ma tassare di meno chi inquina di meno, come le concessionarie che ha appena detto anche il Consigliere Ghionna, così come anche le attività agricole, perché parliamoci chiaro, per quanto riguarda i rifiuti speciali già hanno una tassazione separata che in più, però era giusto che le concessionarie che già sono tassate per quanto riguarda l'IMU, per quanto riguarda la TARI, hanno avuto una riduzione significativa, perché basti pensare che in media c'è stata una riduzione di 1/3 della tassazione e stiamo parlando di comunque edifici che pagano già l'IMU, quindi sono già tassati per quanto riguarda i metri quadrati che occupano con la con la tassa della dell'IMU, con l'imposta dell'IMU. E in più volevo dire un'altra cosa. È vero che le tariffe sono rimaste invariate, ma è pur vero un'altra cosa, che noi abbiamo ampliato come dire l'esenzione, come il caso appunto anche delle attività agricole che prima venivano tassate come se fossero gli agriturismi, come se fossero delle dei ristoranti, quando in realtà sono attività connesse all'attività agricola principale che, come previsto dal codice civile, l'articolo 2135 è giusto che comunque ci sia stato un occhio di riguardo anche nei loro confronti. Io mi congratulo ancora con il lavoro fatto dall'Assessore e anche dalla nostra Commissione insieme al Presidente Consigliere Scola e a tutti noi membri e ovviamente io in anticipo dico già che il mio voto sarà favorevole per tutti e tre i punti. Grazie”;

IL PRESIDENTE: “Grazie alla Consigliera Cufone. Ci sono altre richieste di intervento o altrimenti do la parola all'Assessore Jorio per le repliche. No, il Consigliere Tenuta. Prego”;

CHIEDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE BILOTTI: *“Grazie Presidente. Sindaco, membri della Giunta, colleghi Consiglieri, cittadini. Prendo la parola perché ovviamente l'approccio quando si tratta, diciamo, di punti all'ordine del giorno che riguardano il bilancio per me è abbastanza difficile, no, studiarli perché non è la mia materia e quindi vado con i piedi di piombo quando mi approccio a valutare o comunque vedere, diciamo, quelli che sono i punti positivi o negativi di una di un qualsivoglia documento di bilancio. Però quando leggo cerco di estrarre quelli che sono per me i dati importanti e che possono essere dati importanti che hanno un impatto diretto, diciamo, sulla popolazione e quindi estraggo tutti quei messaggi che possono dare un senso, no, e possono dire se ci sono stati vantaggi o meno alla popolazione. E quando io mi sono approcciato, diciamo, alla lettura di questi documenti, quello che ho potuto trarre sono dei messaggi, al di là poi delle domande che sono state rivolte all'Assessore che risponderà l'Assessore perché io non ne sono onestamente capace. Però i dati che io ho potuto riscontrare è che c'è stata una mitigazione, no, della pressione fiscale. Ho letto che ci sono state delle detrazioni, poi mi corregga anche l'Assessore se dico qualcosa di sbagliato, dirette sui costi di trattamento e di smaltimento e sono state restituite entrate, no, del bilancio comunale derivanti, per esempio, dal contrasto all'evasione, no, della TARI oppure delle sanzioni per ridurre in modo diretto la tariffa sia nell'anno 2026 e sia poi per il triennio 2027 e 2029. E al di là di questo ho letto anche altri dati, il mantenimento delle agevolazioni, perché anche poi quando si mantengono, no, degli standard che sono attuali o comunque si mantengono delle tariffe e beh, quel lavoro di mantenimento deriva anche dal fatto che c'è stato un lavoro per non alzare quelle tariffe, quindi anche il mantenimento è un risultato, diciamo, da portare a casa ed è un risultato abbastanza positivo perché si continuano a si continua a premiare quello che è il compostaggio domestico, così ho letto, con una sconto di 15% sulla parte variabile. Si continuano a garantire la totale esenzione delle utenze per i nuovi residenti nel Centro Storico. Si confermano i tagli del 60% per le zone non servite dal punto di raccolta e si continua a proteggere il terzo settore, le ONLUS e si premiano le imprese che avviano i propri rifiuti al riciclo. Questo sono dei dati importanti e ed è un dato importante anche l'introduzione di questo nuovo articolo del 19 bis perché questa Amministrazione va ad eliminare quelle che sono che sono state per lungo tempo le zone ombra, diciamo, anche per il settore agricolo e quindi stabiliamo che per le strutture agrituristiche, questo lo ha ricordato l'Assessore nel suo intervento, per i punti vendita aziendali, le fattorie didattiche, le sale degustazione, una riduzione della quota variabile, anzi no, la quota variabile della TARI in questo caso non è nemmeno dovuta, ma anzi c'è una riduzione del 30% sulla quota fissa e sia su quella variabile per tutte le attività a carattere stagionale. Quindi io quello che ho potuto leggere da profano, da cittadino, per quanto io ne possa capire di bilancio ho tratto questi dati che mi interessano di più, diciamo, delle domande tecniche che comunque giuste a cui poi risponderà l'Assessore, ma sono dei dati che ho estrapolato perché hanno un impatto perché dopo poi dobbiamo anche al di là dei dati di bilancio, verificare se quei dati di bilancio che impatto hanno sulla cittadinanza e a me interessa che tutti questi dati che io vi ho elencato in maniera così grezza, no, siano comunque e supportino le famiglie e i cittadini. per me è un risultato positivo e ovviamente va dato atto a questa Amministrazione, all'Assessore, agli uffici tecnici, finanziari contabili di aver ottenuto un risultato egregio che ci fanno ben sperare anche per il futuro. Grazie”;*

IL PRESIDENTE: *“Grazie. Grazie al Consigliere Tenuta. Se non ci sono altre richieste di intervento, do la parola all'Assessore per le repliche”;*

REPLICA SUL PUNTO L'ASSESSORE JORIO: *“Grazie Presidente. Grazie Consiglieri ciascuno per i punti che avete inteso sollevare, sui quali non c'è difficoltà nel dare i necessari chiarimenti. Partirei prima con l'ordine, diciamo, delle domande poste. Il consigliere Bilotti. Allora, sì, è vero, viene dato un benchmark, ma proprio perché un benchmark non è una tariffa tipo, è un punto di riferimento che dalla dimensione dello scostamento rispetto a un valore ottimale. Non stiamo parlando di costi standard, stiamo parlando di benchmark. È giusto perché lo chiariamo per chi il benchmark non lo sa. È un valore orientativo, un valore di orientamento dal quale lo scostamento registra quanto si è vicini a uno scostamento orientativo ma il costo standard è*

un'altra cosa. Il costo standard che significa la valutazione media di quello che è il costo medio per rifiuto è un valore che noi nel nostro ordinamento italiano non abbiamo ancora, ma lo voglio ribadire in termini di concettuali, anche perché lei ha formazione più appropriata della mia ingegneristica, il rifiuto ha un percorso, ha una circolarità, questa circolarità non dipende soltanto dall'Ente comunale, parte soprattutto dall'Ente Regione, no? dai meccanismi di distribuzione del rifiuto. Non è un segreto, ma forse con qualcuno di voi ne abbiamo anche parlato che tra qualche mese ARRICAL modificherà radicalmente il sistema di raccolta dei rifiuti, andranno a bando 8 miliardi nei tre ambiti regionali, quindi cambierà completamente il sistema della gestione del rifiuto in un'ottica del contenimento della spesa. Mi parla di incremento, io credo che forse non l'avete letto due o tre giorni fa, non ricordo la data precisa, il Sindaco è uscita la pubblicazione sul quotidiano dichiarando apertamente di ripensare a un sistema di raccolta dei rifiuti. Non è lo sta dicendo oggi, ma lo ha scritto nelle linee programmatiche. Quando noi discutiamo di un costo rigido del servizio, l'attuale gestore è un gestore che abbiamo trovato. Le condizioni economiche di aggiudicazione sono quelle che abbiamo trovato, non le possiamo modificare in corso d'opera e con l'Assessore Cuzzocrea, con il sindaco si discuteva, si sta partecipando a un progetto pilota con la Regione Calabria affinché si generi un modello innovativo che verrà certamente concepito da questa Amministrazione e poi messo a gara con un nuovo operatore economico, con un nuovo sistema di gestione dei rifiuti che prevederà un gestore d'ambito e non più un singolo gestore territoriale. Non avremo più il problema di capire la raccolta del rifiuto dove andrà a finire perché è ARRICAL col suo ambito che chiarirà e renderà economicità questo sistema perché voi dovete anche considerare che l'attuale sistema prevede anche dei costi aggiuntivi in base al sito presso il quale il rifiuto viene scaricato, cosa che da qui a breve non accadrà più. Quindi, e rispondo anche un pezzo al quesito che mi pone il consigliere Ghionna. Io probabilmente ho difficoltà a farmi comprendere nella chiarezza dei contenuti tecnici, ma noi oggi parliamo di un sistema tariffario di un PEF, un sistema economico è una manovra di bilancio, non è una, non discutiamo della modalità di erogazione del servizio. Se io eredito una gara di appalto che presuppone determinate dinamiche e determinati costi, io posso semplicemente prendere atto di quel dato economico e capire quel dato economico come lo vado a gestire. Nella gestione non è assolutamente indifferente l'aspetto della distribuzione dei costi perché quello che lei la concessionaria in verità si si parliamo di auto espositori, quindi di caratterizzazione di attività che godono di superfici enormi per presentare i loro prodotti, no? Però allo stesso tempo la concessionaria piuttosto che un negozio di mobili che ha una grande esposizione produce rifiuto ordinario. Allora e lì è l'esempio della concessionaria. Una distribuzione differente che era stata simulata in una prima battuta prevedeva dei rincari che erano pari al 1000% rispetto a quelli che noi oggi abbiamo percepito, da € 28 di rincaro passavamo a € 228, quindi questa distribuzione e si parla della concessionaria, ma non voglio creare il caso della concessionaria perché il concessionario è un esempio di un'attività che ha enorme esposizione a differenza di un'industria che magari produce o di un'attività produttiva diversa, produce nelle sue superfici seppur ampie rifiuti speciali, quindi ha delle gode delle trazioni significative. CONAI le rispondo oggi, CONAI è il contributo che una quota fissa che paghiamo tutti sulla bolletta per quanto riguarda la gestione del riuso, in buona sostanza della circolarità del rifiuto, ed è un contributo che nel nostro Comune quota circa € 790.000. La distribuzione di questo contributo non avviene secondo i parametri che lei ha ipotizzato. Si applica la percentuale di sharing che fa beneficio del gestore. Incrementare quella quota significa riconoscere al gestore che fa circolarità un maggiore contributo. Noi siamo obbligati ad applicare quella percentuale allo 0,55 sul contributo complessivo che non ha un abbattimento sulla tariffa. Altro tema che solleva la consigliera Gallo, assolutamente centrale. È vero, noi abbiamo € 660.000 di quota accantonata sulla tariffa che riguarda il rischio di non riscossione. Il Comune sostiene un costo di 10 milioni che ora non ricordo la cifra, è 2. Deve coprirlo integralmente con l'utenza la parte che non riscuota la paga a prescindere e quella che non riscuota la deve ponderare per legge ma è ARRICAL che ce lo dice ma a ARRICAL glielo dice a sua stavolta ARERA e qui è un meccanismo nazionale, non è un qualcosa che attiene alla gestione puramente comunale. Poi ritornando al discorso e finisco di rispondere al consigliere Ghionna, il miglioramento qualitativo del servizio non attiene questa fase,

cioè noi stiamo lavorando in un'ottica futura che è quella che ci vedrà interessati nel concepire un nuovo sistema dei rifiuti, un nuovo meccanismo con una gara aperta che preveda offerte diverse e meccanismi di raccolta diversi soltanto in quel caso, quando decideremo di come amministrazione di affrontare un cambiamento rispetto al sistema di raccolta a scadenza dell'attuale convenzione che ripeto verrà a scadere nel 2027 potremo discutere di quali investimenti decideremo di fare, di come miglioriamo la tariffa e di come abbattiamo i costi. Io mi pare di aver risposto a tutto, poi se c'è qualche cosa in sospeso sono qua. Ah, no, non ho risposto alla Consiglieria Galassi. Allora, lei solleva un tema che ha due direttrici. In primis, cosa produco come rifiuto? Non lo vado a accertare io come comune, ma lo dichiara il contribuente, lo dichiara in termini di superficie e di quantità. Allora, se io produco un rifiuto nel caso di spesa speciale e ho una convenzione anche gratuita, non interessa che tipo di convenzione abbia, purché abbia un contratto che presupponga lo smaltimento di determinate categorie di rifiuti con un gestore esterno, noi quella quota, quella superficie la esoneriamo per legge, ma perché lo dichiara il contribuente? Poi il problema dove si inceppa? Che il contribuente non ci dichiara nulla e noi presumiamo l'accertamento di tutto. Dopodiché la carta e il cartone nello specifico, se c'è un'azienda che è convinta di produrre rifiuti particolari, il regolamento prevede la possibilità di uscire fuori dal perimetro di raccolta. C'è una procedura nel regolamento, non ricordo ora a memoria quale sia l'articolo, ma c'è una procedura che può farlo. Ma ripeto, l'assoggettamento della tassazione dipende sempre da quello che il contribuente denuncia e dichiara all'Ente. Poi esiste il meccanismo dell'omessa denuncia, non dichiaro nulla e lo accerto perché trovo un'azienda lì, trovo una superficie produttiva lì e la vado a accertare per pagare il tributo che deve. Questo è il tema. Grazie”;

IL PRESIDENTE: “Repliche? (**Parla il Sindaco:**” Posso?”). Prego “;

CHIEDE LA PAROLA IL SINDACO: “Presidente, chiedo scusa se ho chiesto la parola. È uguale scuse chiedo ai Consiglieri, ma per una ragione di trasparenza approfitto dell'occasione di ampliamento dell'ordine del giorno, perché Presidente io mi guarderei bene da fare richiami alla Presidenza, non mi permetterei mai, però in questo Consiglio dovremmo capire i punti all'ordine del giorno in che modo si circoscrivono, se no parliamo dell'universo mondo. Già ieri è successo che su un punto specifico all'ordine del giorno si volevano presentare risoluzioni che riguardavano apparentemente la stessa materia, ma tutt'altra cosa, anche in questo caso noi dovremmo parlare di equilibrio dei numeri, non di qualità del servizio, ma siccome se n'è parlato e lei lo ha consentito, mi permetto pure io di approfittare di quello che lei consente di fare e quindi debbo dire per un fatto di trasparenza ai Consiglieri qual è la linea dell'Amministrazione Comunale già Jorio ha precisato che noi questo servizio lo abbiamo ereditato perché la convenzione con Calabria Maceri scade in primavera, non ricordo bene il mese, diciamo i primi 6 mesi ancora sarebbe, io personalmente dal servizio non sono contento affatto e infatti nell'ultima Giunta, dopo la battaglia del traffico che stiamo per ultimare, avvieremo una battaglia feroce per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, perché non è possibile che la Città sia una specie di coagulo, di coacervo, di mini discariche e noi abbiamo ereditato un modo di gestire il servizio che purtroppo con la convenzione attuale non riusciamo proprio a fare quello che avremmo in mente di fare. Quindi in questa fase sappiano i Consiglieri che tenderemo proprio una tolleranza a zero per quanto riguarda le mini discariche e quindi molto probabilmente pagheranno il figlio di questa tolleranza zero i condomini e commercianti. Ieri ho sentito gli elogi meritati nel caso di specie per il Comandante dei Vigili sono ansioso di estendere questi complimenti anche sulla battaglia delle discariche che da domani inizierà. È una convenzione fatta male, insomma, pensate che abbiamo fatto tutto quel casino per il traffico, lo avete contestato, pare che i fatti ci stanno dando ragione, ma a prescindere dai torti e dalle ragioni che non ci interessano, certamente della Città è più ordinaria e non è possibile che Calabria Maceri raccogli la nettezza urbana in tutte le ore, cioè noi abbiamo cercato di fare un'azione dal nostro punto di vista per rendere tutto più ordinato e poi ci troviamo nelle strade principali il camion di Calabria Maceri che crea problemi al traffico perché nella convenzione non sono precisate bene le ore. Io volevo fare un'ordinanza contingibile ed urgente perché ero ansioso di essere denunciato per un abuso, anche se l'abuso l'attuale governo l'ha tolto, ma era un'aspirazione

legittima di essere denunciato per un'ordinanza che vieta a questo camion di rompere le scatole in tutte le ore del giorno. Dico questo perché le disposizioni del Sindaco sono che prima dell'estate, l'Assessore Cuzzocrea, il Dirigente Di Donna è un elemento Dirigente della multiservizi, vadano a studiare il sistema di raccolta in una delle Città del centro nord dove il servizio è più avanzato. Questo perché noi come li abbiamo, (la trovo leggermente fuori luogo, ma comunque fatto da lei l'accettiamo) stavo dicendo per studiare il sistema più avanzato che c'è e se possibile fare la gara anche prima della scadenza. Perché vi dico questo e vorrei che tutti ci appoggiassero in questa direzione? Perché se la Regione prosegue nei suoi desiderati nel senso che metterà a gara il servizio di nettezza urbane su tutto il territorio, poi se saranno tre lotti, due lotti, un lotto soltanto, questo è, a, sarà a discrezione della Regione, quindi a chi subentrerà su tutto il territorio quantomeno provinciale, noi non possiamo dare in eredità l'attuale sistema che a mio avviso non funziona. Dobbiamo dare in eredità a chi vincerà la gara regionale un nuovo sistema che scegliamo noi. Quindi, a mio avviso, lo dico pubblicamente all'Assessore, al Dirigente, non mi pare che c'è, noi dobbiamo anticipare i tempi in modo che il sistema che andremo a raccogliere, ad attuare, sia poi ereditato dal gestore regionale. In questa direzione, naturalmente, tutte le belle idee sono, come dire, benvenute e quello che sarà l'esito di questa missione lo metteremo dopo gli studi adeguati delle commissioni all'ordine del giorno di un unico Consiglio in modo che stabilito il da farsi facciamo la gara a futura memoria, che è una cosa molto importante se la Regione vuole fare quello che veramente si dice”;

IL PRESIDENTE: *“Grazie Sindaco. Quindi passiamo quindi alle dichiarazioni di voto. Mi chiede la parola la Consigliere Galassi. Prego”;*

CHIEDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE BILOTTI: *“Intervengo prima della dichiarazione di voto per fare una richiesta in rappresentanza di tutte le minoranze consiliari oggi presenti relativamente alla richiesta di sospensione momentanea del Consiglio e richiesta di una conferenza della capogruppo relativamente ai punti dell'ordine del giorno 5 e 8, preso atto che la documentazione percepita in merito è stata modificata nel contenuto e resa nota, diciamo, al di fuori delle tempistiche previste dal regolamento, chiedendo pertanto se è possibile accogliere la richiesta della conferenza capigruppo. Grazie”;*

IL PRESIDENTE: *“Magari portiamo a termine e la questa la trattazione di questi, chiedo scusa, poi voteremo l'eventuale sospensione. Quindi passiamo continuiamo con le dichiarazioni di voto relative ai punti. Ci sono altre non ci sono richieste di dichiarazioni di voto. Consigliere Bilotti, devo fare la VAR. Chi ha fatto prima?”;*

CHIEDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE BILOTTI: *“Grazie Presidente per la parola. Grazie Assessore. È stato chiaro anche se alla domanda chiara e netta che richiedevo insomma non ha risposto se aumenta o non aumentano. Aumentano quindi, da quello che ho potuto capire. Noi purtroppo sulla votazione voteremo contrari, ma mi faccio forse delle parole del Sindaco, no, che ha confermato un qualcosa che oggi è evidente. Questa Amministrazione ancora non ha affrontato il tema rifiuti e noi alla prossima no affronterà giustamente va bene e perché una cosa è certa che secondo noi (**Parla il Sindaco:**”...non puoi interpretare con la tua testa....”) va bene, allora, va bene allora, riformulerò (**Parla il Sindaco:**”che non lo faccia più perché ha questo bighetto...”) riformulerò e dirò allora che voteremo contrari perché questa Amministrazione, secondo noi sicuramente è una nostra di opinione, non è stata capace di ammortizzare quello che è stato il fabbisogno richiesto dai servizi e le formule Assessore ho avuto modo poi di rivedere molto velocemente, poi magari mi sbaglio, però l'aliquota poteva stare tra il 0,55 e lo 0,70 sul contributo CONAI e o comunque altre forme di sostegno, giustamente, che potevano almeno garantire le stesse aliquote degli scorsi anni. E poi lei cosa fa? Eh, sicuramente da riconoscere, no? lo sforzo dell'Amministrazione del suo lavoro nel prevedere alcune esenzioni, ma esenzioni che vanno verso una direzione che forse è meno prioritaria di altre, ovvero verso le aziende agricole e verso le aziende agrituristiche. Allora, io cosa ho fatto? Ho fatto una ricerca e ho verificato quante sono le aziende agricole e gli agriturismi nel territorio di Rende Eh, perché lei cosa fa? Va a prevedere*

un'esenzione in maniera anche stagionale che ci può stare, ma sa quanti sono gli agriturismi a Rende? Solo tre, mentre le aziende agricole nel territorio sempre di Rende sono 402 allora, poi cosa ho fatto? Anche ho fatto una verifica di quante sono le imprese che lei lo ha detto in qualche maniera va a fare un'esenzione per quelle imprese che si rivolgono a uno smaltimento privato, ma che in essere, secondo il regolamento, oggi vengono penalizzate con cinque con il 5% in più e sa quante sono le imprese che noi oggi andiamo a penalizzare con queste nuove aliquote 5.800, sa quante queste imprese quanto producono nel nostro territorio, nella nostra area industriale, che tra le aree industriali forse più importanti della nostra Regione, 2 miliardi di fatturato. Oggi io sono particolarmente contento su quelle che sono state le vostre dichiarazioni nell'intento di voler andare a lavorare su un qualcosa che oggi non funziona perché sa, ho un modestissimo studio di ingegneria nell'area industriale, sa dove noi conferiamo il rifiuto in una busta in mezzo alla strada perché nell'area industriale non c'è un sistema di conferimento non ci sono i mastelli, eppure noi quella quota TARI l'andiamo a conferire, andiamo comunque ad a pagare e questo quindi a conferma di ciò che le dicevo prima, secondo tutte queste nostre osservazioni il nostro voto sarà contrario. Grazie”;

IL PRESIDENTE: *“Grazie Consigliere Bilotti. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Il Consigliere Ghionna”;*

CHIEDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE GHIONNA: *“Sì, grazie. E Sindaco, io credo che oggi lei ha dato testimonianza che l'opposizione sta lavorando bene perché noi quello che contestiamo è l'impostazione, pure noi le contestiamo le impostazioni del Consiglio, sa? perché ogni volta problematiche di natura politica vengono poste all'attenzione solamente con una scrittura tecnica e evitano quello che dovrebbe essere la discussione sul merito dei contenuti del punto in cui proviamo da un punto di vista politico. Oggi come l'altro Consiglio, non quello straordinario, avete mandato l'Assessore Jorio a parlare di variazione di bilancio sui lavori pubblici e non abbiamo mai parlato del merito del lavoro pubblico che in è variazione oggi parliamo di tariffe TARI e non avevamo minimamente se non avessimo sollecitato noi parlato del merito di questo sistema dei rifiuti e non può essere accettato, credo, né dalla cittadinanza e né da noi il fallimento della gestione dei rifiuti e delle micro discariche che oggi abbiamo su tutto il territorio dicendo la colpa è del gestore dei rifiuti che l'avrà, che magari ne avrà quota parte di colpa, ma c'è un mancato controllo, c'è una mancata gestione coattiva in sostituzione, ricordo che lo scorso Consiglio quote di royalty ambientale sono state messe a quota viabilità perché non potevano essere invece messe a quota coattiva di andare a recuperare i rifiuti nelle micro discariche, siamo pieni di micro discariche, i nostri telefoni sono pieni di fotografie dei cittadini. È vero, non funziona non funziona il sistema di gestione ambientale. E oggi questo volevamo chiedere alla stechiometria assolutamente perfetta. Sindaco, se mi fa terminare le do la dichiarazione di voto. **(Parla il Sindaco:**” Le richieste che noi facciamo ogni ora”). No, no, ma io guardo io ma questa nell'attività amministrativa, l'attività amministrativa è la vostra, voi ne avete la responsabilità, la dovete gestire bene. Il ragionamento che noi facevamo è non venite più in Consiglio solamente dicendo "Noi dobbiamo parlare di numeri", noi dobbiamo parlare di numeri in combinato, disposto, col merito della discussione che stiamo affrontando. Allora sì, allora sì, Assessore, non si faccia lasciare solo, si faccia accompagnare dagli Assessori che devono rispondere, non si faccia lasciare solo non si faccia lasciare solo. È questo l'argomento sul quale per noi la discussione non può essere accettata in maniera favorevole. Grazie”;*

IL PRESIDENTE: *“Possiamo evitare **(Parla l'Assessore Cuzzocrea:**” Posso prendere la parola Presidente”) chiudiamola qui, passiamo alle, vabbè **(Parla l'Assessore Cuzzocrea:**” un secondo però è chiaro che se una persona di là si dicono cose che non sono”) vabbè il fatto personale per fatto personale per fatto personale. Va bene. Sì. Comunque effettivamente cerchiamo di stare nei temi, nei temi che trattati dai punti sì. **(Parla l'Assessore Cuzzocrea:**” Se mi fa parlare rispondere”) per fatto personale”;*

REPLICA L'ASSESSORE CUZZOCREA: " Per fatto personale per fatto personale, ma per fatto che riguarda tutta tutto il Governo della Città, perché non è possibile ascoltare da Consiglieri cose che a parte che non esistono sono anche forvianti e mirano magari a creare condizione di visibilità, la visibilità politica si crea su fatti concreti e soprattutto si crea quando si vanno ad analizzare le situazioni prima di parlare. Lei come fa a dire che noi non facciamo nulla? Noi giornalmente abbiamo e peraltro da tempo abbiamo istituito il sistema ambientale, giornalmente abbiamo delle persone sul territorio che controllano, ci mandano i report, noi li trasferiamo alla Calabria Maceri, e purtroppo in alcuni casi non riusciamo ancora a gestire in maniera concreta, questa, queste nostre richieste che sono improntate su un metodo perché purtroppo abbiamo un contratto che in alcuni casi diventa quasi diciamo limitante rispetto alle nostre richieste ma non solo questo, noi al cospetto di quello che dice lei, Consigliere Ghionna, abbiamo presentato un progetto per pulire le micro discariche e per non far incidere il costo sul non differenziato e quindi andare a incidere ancora come aumento di costo sulle tariffe e adesso stiamo attuando c'è un progettista incaricato che sta redigendo il progetto, interverremo, puliremo, rigenereremo e metteremo dei sistemi di controllo che ci consentiranno di poter monitorare giornalmente la situazione, abbiamo presentato e abbiamo avuto un approvato un progetto di ABA alimentare e (**Parla Il Presidente:** " Sì. Allora, però un attimo un attimo un attimo un attimo. È vero). Però se lei se lei parla, se lei parla (**Parla Il Presidente:** " senza urlare"), lei parla e se lei parla e ha l'abitudine di accusare le persone che lavorano, la Città di Rende è una città che deve essere governata con senso di responsabilità e ci vogliono persone responsabili che abbiano gli attributi per farlo e metterlo sul tavolo delle cose. Il resto noi non lo possiamo né considerare e né tantomeno tollerare. Quindi si modera nelle...

IL PRESIDENTE: "Allora il discorso, un attimo Consigliere Ghionna Consigliere, io ho ascoltato il suo intervento che era una dichiarazione di voto e sinceramente nel momento in cui diciamo nella dichiarazione di voto è andato oltre diciamo quello che erano i temi dell'oggetto del punto da votare e ovviamente l'Assessore si è sentito in dovere di dare qualche piccolo chiarimento, dopodiché appunto questo volevo dire è stato, diciamo, un pochino nel diciamo siamo andati oltre ovviamente, come dire, ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria e purtroppo questo è stato basta. L'ho appena detto, l'ho appena detto, l'ho appena detto adesso continuiamo con le con le eventuali dichiarazioni di voto". Passiamo quindi alla votazione. Presidente, vi prego, vi prego, chiudiamo la finiamo la discussione. Allora, passiamo alla Votazione del punto numero due, "**Piano economico-finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani – Terzo periodo regolatorio 2026-2029 (MTR-3, deliberazione ARERA 397/2025/R/rif) – Ambito tariffario Comune di Rende – Presa d'atto della determinazione ARRICAL n. 559 del 17 luglio 2026, di validazione del PEF e di determinazione delle entrate tariffarie per le annualità 2026 e 2027, e approvazione ai sensi dell'art. 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147**";

IL PRESIDENTE: "Passiamo adesso alla votazione del punto numero 3, "**Tassa sui rifiuti (TARI) - Approvazione delle tariffe per l'anno 2026, ai sensi dell'art. 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, in conformità al piano economico finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani 2026-2029 (MTR-3, deliberazione ARERA 397/2025/R/rif), validate con determinazione ARRICAL - Area Tecnica rifiuti urbani n. 559 del 17 luglio 2026**".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione iscritta al presente punto all'ordine del giorno sulla "**Tassa sui rifiuti (TARI). Approvazione delle tariffe per l'anno 2026 ai sensi dell'articolo 1 comma 683 della legge 27 dicembre 2013 numero 147 in conformità al piano economico finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani 2026-2029 (MTR-3, deliberazione ARERA 397/2025/R/rif)**

validate con determinazione ARRICAL - area tecnica rifiuti urbani numero 559 del 17 luglio 2026”;

Ritenuto opportuno pertanto procedere ad approvare la proposta di “*Tassa sui rifiuti (TARI). Approvazione delle tariffe per l'anno 2026 ai sensi dell'articolo 1 comma 683 della legge 27 dicembre 2013 numero 147 in conformità al piano economico finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani 2026-2029 (MTR-3, deliberazione ARERÀ 397/2025/R/rif) validate con determinazione ARRICAL - area tecnica rifiuti urbani numero 559 del 17 luglio 2026”;*

Con la votazione espressa come segue nei modi di Legge **con la seguente votazione** espressa in forma palese (per alzata di mano):

Favorevoli 14 (*Principe, Adamo, Beltrano, Castiglione, Cavalieri, Cufone, Gelsomino, Gentile, Greco, La Deda, Morrone, Scola, Superbo, Tenuta*), **Contrari 2** (*Bilotti, Calvelli*), **Astenuti 5** (*Galassi, Gallo, Garritano, Ghionna, Trombino*);

D E L I B E R A

di approvare il presente punto all’ordine del giorno inerente la “*Tassa sui rifiuti (TARI). Approvazione delle tariffe per l'anno 2026 ai sensi dell'articolo 1 comma 683 della legge 27 dicembre 2013 numero 147 in conformità al piano economico finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani 2026-2029 (MTR-3, deliberazione ARERÀ 397/2025/R/rif) validate con determinazione ARRICAL - area tecnica rifiuti urbani numero 559 del 17 luglio 2026”;*

Il Consiglio Comunale procede con ulteriore e separata votazione in forma palese sull’immediata esecutività, con la seguente votazione:

Favorevoli 14 (*Principe, Adamo, Beltrano, Castiglione, Cavalieri, Cufone, Gelsomino, Gentile, Greco, La Deda, Morrone, Scola, Superbo, Tenuta*), **Contrari 2** (*Bilotti, Calvelli*), **Astenuti 5** (*Galassi, Gallo, Garritano, Ghionna, Trombino*);

D E L I B E R A

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134, comma 4°, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. e dunque efficace dal momento della sua adozione.

Dopo la lettura e conferma il verbale viene sottoscritto.

f.to Il Presidente del Consiglio

Dott. Francesco Adamo

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)

f.to Il Segretario Generale

Dott. Ciriaco Di Talia

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

☒ Essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'Art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

☐ Dopo il decimo giorno della pubblicazione ai sensi dell'Art. 134, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000;

Rende, lì 30/07/2026

f.to Il Segretario Generale

Dott. Ciriaco Di Talia

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)

Dichiazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-Bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Città di Rende.



CITTÀ DI RENDE
PROVINCIA DI COSENZA
SETTORE ECONOMICO – FINANZIARIO

**RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PIANO TARIFFARIO
TASSA SUI RIFIUTI (TARI) – ANNO 2026**

Determinazione delle tariffe ai sensi dell'art. 1, commi 651 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, in conformità al PEF 2026-2029 validato con determinazione ARRICAL n. 559 del 17 luglio 2026 (MTR-3, deliberazione ARERA 397/2025/R/rif)

Allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio comunale di approvazione delle tariffe TARI 2026

1. Premessa e oggetto della relazione

La presente relazione accompagna il piano tariffario della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2026 del Comune di Rende e illustra il percorso tecnico seguito per la determinazione delle tariffe: dal piano economico-finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani per il terzo periodo regolatorio 2026-2029, validato dall'Ente territorialmente competente, alla quantificazione del fabbisogno da coprire mediante il prelievo, al riparto dei costi fra le macrocategorie di utenza, alla scelta dei coefficienti di produttività e al calcolo delle tariffe unitarie secondo il metodo normalizzato di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158.

La relazione è redatta a supporto della deliberazione consiliare di approvazione delle tariffe, da assumere ai sensi dell'art. 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 entro il termine del 31 luglio 2026, fissato dall'art. 3, comma 5-quinquies, del D.L. 30 dicembre 2021, n. 228, convertito dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, come modificato dall'art. 1, comma 677, della legge 30 dicembre 2025, n. 199 (legge di bilancio 2026).

1.1 Quadro di sintesi della manovra

Grandezza	Valore 2026	Variazione sul 2025
Entrate tariffarie determinate – ΣTa	€ 10.234.961,37	+1,44% (limite p 1,8% rispettato)
Fabbisogno da coprire con le tariffe	€ 9.857.289,97	+2,71% (+€ 260.490,39)
Carico utenze domestiche	€ 3.462.556,55 (35,13%)	-0,01% (-€ 289,37)
Carico utenze non domestiche	€ 6.394.733,42 (64,87%)	+4,25% (+€ 260.779,76)
Onere medio utenze domestiche (con trib. prov.)	da € 115,20 a € 387,72 per classe	da +0,3% a +1,9% (+1,16/+2,47 €)
Tariffe utenze non domestiche (€/mq)	listino al par. 10.2	da -0,64% a +4,53%
Criteri di articolazione (riparto e coefficienti)	confermati i criteri 2025	invariati

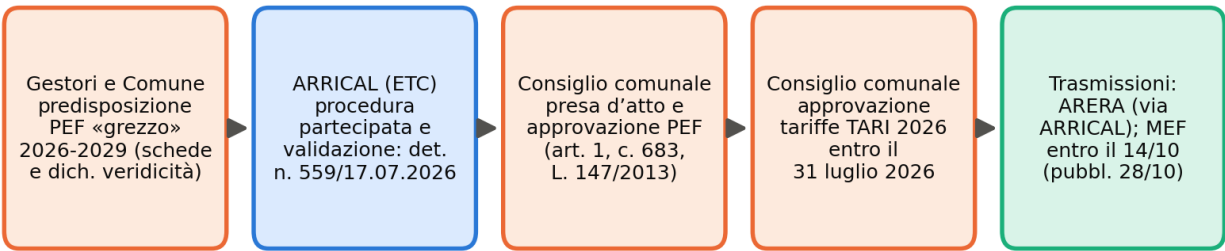
2. Quadro normativo e regolatorio di riferimento

La TARI è disciplinata dall'art. 1, commi 639 e seguenti, della legge n. 147/2013. In particolare: il comma 651 dispone che il Comune, nella commisurazione della tariffa, tenga conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. n. 158/1999 (metodo normalizzato); il comma 654 impone la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del D.Lgs. n. 36/2003, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali; il comma 683 attribuisce al Consiglio

comunale l'approvazione delle tariffe in conformità al piano finanziario del servizio, approvato dall'autorità competente a norma delle leggi vigenti.

Sul versante regolatorio, l'ARERA — cui l'art. 1, comma 527, della legge n. 205/2017 ha attribuito funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti — ha approvato, con deliberazione 5 agosto 2025, 397/2025/R/rif, il Metodo Tariffario Rifiuti per il terzo periodo regolatorio 2026-2029 (MTR-3) e, con determinazione 7 novembre 2025, n. 1/DTAC/2025, gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria (Tool di calcolo, Relazione di accompagnamento, dichiarazioni di veridicità). Rilevano inoltre le deliberazioni 480/2025/R/rif (WACC), 373/2025/R/rif (unbundling contabile), 374/2025/R/rif (qualità del servizio – RQTR/TQRIF) e 396/2025/R/rif (TICSER, applicabile dal 2028).

Per l'ambito regionale calabrese, la legge regionale 20 aprile 2022, n. 10 ha istituito l'Autorità Rifiuti e Risorse Idriche della Calabria (ARRICAL), Ente di governo dell'ambito e, ai sensi dell'art. 1 dell'Allegato A alla deliberazione 397/2025/R/rif, Ente territorialmente competente (ETC) per l'acquisizione del PEF «grezzo», la definizione dei parametri di completamento, la validazione e la trasmissione ad ARERA. Nell'ambito di competenza di ARRICAL i corrispettivi sono differenziati su base comunale: l'ambito tariffario coincide con il territorio del Comune di Rende.



La presente relazione accompagna la fase di approvazione delle tariffe (quarto riquadro)

Figura 1 – Il percorso di formazione della predisposizione tariffaria 2026 (MTR-3): dal PEF «grezzo» alla deliberazione delle tariffe

3. Il PEF 2026-2029 validato: perimetro gestionale e parametri

Con determinazione dell'Area Tecnica rifiuti urbani n. 559 del 17 luglio 2026, ARRICAL — espletata con esito positivo l'attività di validazione di cui all'art. 1 del MTR-3, quanto a completezza, coerenza e congruità dei dati rispetto alle fonti contabili obbligatorie — ha validato il piano economico-finanziario 2026-2029 dell'ambito tariffario «Comune di Rende» e ha determinato le entrate tariffarie per le annualità 2026 e 2027, disponendone la trasmissione ad ARERA ai sensi dell'art. 7 della deliberazione 397/2025/R/rif. Il Consiglio comunale, con propria deliberazione n. ____ del ____ 2026, ha preso atto della validazione e approvato il PEF ai sensi dell'art. 1, comma 683, della legge n. 147/2013. Fino all'approvazione da parte di ARERA, i corrispettivi determinati dall'ETC si applicano quali prezzi massimi del servizio.

Il perimetro gestionale dell'ambito, quale risultante dal PEF validato, è il seguente:

Soggetto	ID ARERA	Affidamento	Attività svolte
Calabra Maceri e Servizi S.p.A.	30175	Contratto rep. n. 7001 del 30/06/2022 (gara), scadenza 29/06/2027	Raccolta e trasporto dei rifiuti urbani (modello domiciliare «porta a porta»)
Rende Servizi S.r.l. Unipersonale	41129	Affidamento in house – contratto rep. n. 7036, dall'01/11/2024 al 31/10/2029	Spazzamento e lavaggio delle strade

Soggetto	ID ARERA	Affidamento	Attività svolte
Comune di Rende	28692	Gestione diretta	Trattamento e smaltimento; trattamento e recupero; gestione tariffe e rapporti con gli utenti (CARC)

I flussi di trattamento e smaltimento sono gestiti in forma centralizzata da ARRICAL, che dal 1° gennaio 2023 esercita in forma associata le attività di trattamento, recupero e smaltimento della frazione organica e del rifiuto urbano residuo; non risultano impianti di chiusura del ciclo nel territorio comunale.

I parametri e i coefficienti definiti dall'ETC ai fini del completamento del PEF, con efficacia definitiva ai sensi del comma 7.11 della deliberazione 397/2025/R/rif, sono riepilogati di seguito:

Parametro	Valore
Schema regolatorio	III – obiettivo di miglioramento del rapporto fra costo unitario effettivo e benchmark
Costo unitario effettivo CUeff (a-2)	50,51 cent€/kg (benchmark: 44,33 cent€/kg)
Percentuale di raccolta differenziata (a-2, anno 2024)	73,21%
Quantitativi di rifiuti urbani	19.623,115 t (2024); 19.161,987 t (2025)
Coefficiente di gradualità (1+ γ)	0,675 ($\gamma_1 = -0,10$; $\gamma_2 = -0,225$)
Fattore di sharing b	0,55
Limite alla crescita annuale ρ	1,8% (rpi 1,9% – Xreg 0,1%; Ka e CRIa non valorizzati)
Costo medio ponderato del capitale (WACC)	5,90% (deliberazione 480/2025/R/rif)
Componenti a conguaglio RCtot	non valorizzate (pari a zero per tutte le annualità)
Costi operativi previsionali CO_ANT	€ 131.787,95 (2026); € 249.392,43 (2027) – adeguamento inflattivo 2022-2023 e rinnovi contrattuali
Macroindicatori di qualità	R1 = 0,557 (classe D; obiettivo a+2: 0,607) – R2 = 0,8875 (classe C; obiettivo a+2: 0,9075, classe B)

4. Le entrate tariffarie riconosciute per il 2026 e la verifica del limite di crescita

Le entrate tariffarie di riferimento per l'annualità 2026, quali validate dall'ETC, risultano dalla somma delle componenti di costo riconosciute ai sensi del MTR-3, come di seguito articolate (valori in euro; colonne distinte per i gestori diversi dal Comune e per il Comune):

Componente (MTR-3)	Gestori	Comune	Totale
Costi di raccolta e trasporto RU indifferenziati – CRT	664.269,96	0,00	664.269,96
Costi di trattamento e smaltimento – CTS	0,00	2.602.354,65	2.602.354,65
Costi di raccolta e trasporto frazioni differenziate – CRD	2.859.806,74	0,00	2.859.806,74
Costi operativi previsionali variabili – CO_ANT,TV	73.067,00	0,00	73.067,00
Proventi CONAI dopo sharing – b(AR+ARsc), a dedurre	-380.629,60	0,00	-380.629,60
Oneri per IVA indetraibile – parte variabile	—	321.651,41	321.651,41
Detrazioni ex comma 4.5 del. 397/2025/R/rif (su CTS), a dedurre	0,00	-938.552,50	-938.552,50
TOTALE COMPONENTE VARIABILE – ΣTV_a	3.216.514,10	2.924.006,06	6.140.520,16

Componente (MTR-3)	Gestori	Comune	Totale
Costi di spazzamento e lavaggio – CSL	1.270.482,01	0,00	1.270.482,01
Costi comuni – CC (CARC, CGG, COAL)	799.430,45	1.006.372,07	1.805.802,52
Costi d'uso del capitale – CK (Amm., Acc., Rem.)	78.717,98	659.982,61	738.700,59
Costi operativi previsionali fissi – CO_ANT,TF	58.720,95	0,00	58.720,95
Oneri per IVA indetraibile – parte fissa	—	220.735,14	220.735,14
TOTALE COMPONENTE FISSA – ΣTFa	2.207.351,40	1.887.089,81	4.094.441,21
ENTRATE TARIFFARIE DI RIFERIMENTO – ΣTa	5.423.865,50	4.811.095,87	10.234.961,37

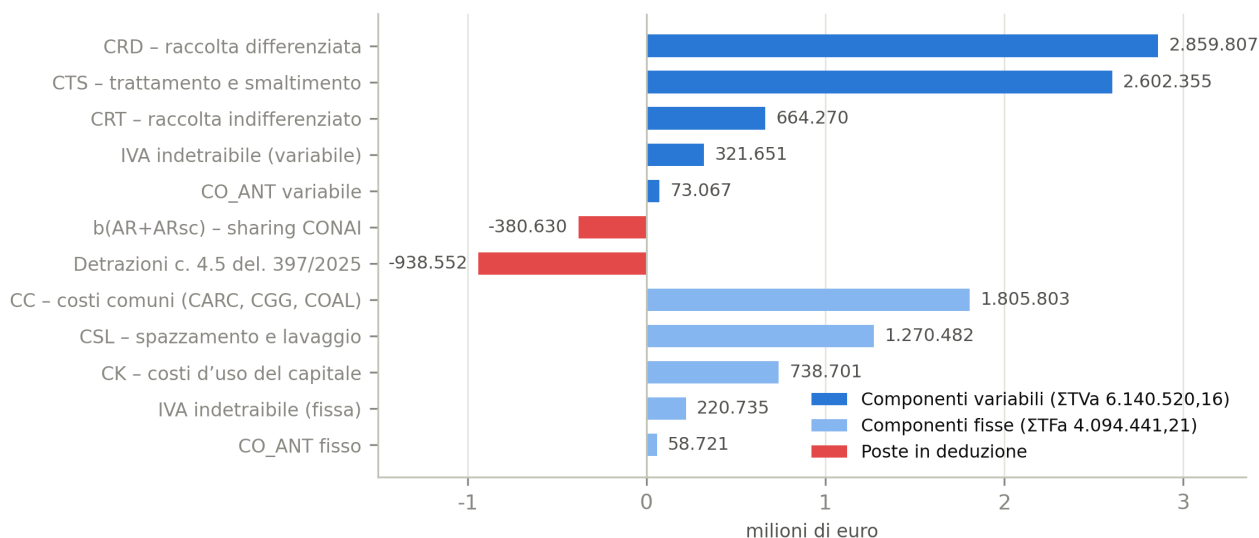


Grafico 1 – Componenti di costo delle entrate tariffarie 2026 (valori in euro; in rosso le poste in deduzione)

Nel dettaglio dei costi comuni, la componente CARC (gestione tariffe e rapporti con gli utenti) ammonta a € 795.453,43, i costi generali di gestione CGG a € 990.169,71 e gli altri costi COAL a € 20.179,37; i costi d'uso del capitale comprendono ammortamenti per € 34.353,27, accantonamenti per € 624.863,41 — interamente riferiti all'accantonamento per crediti di dubbia esigibilità — e remunerazione del capitale investito netto per € 79.483,90. I ricavi CONAI (ARsc) riconosciuti ammontano a € 692.041,23 e sono portati in deduzione per la quota $b = 0,55$, pari a € 380.629,60.

Le detrazioni di cui al comma 4.5 della deliberazione 397/2025/R/rif, operate dall'ETC sulla componente CTS del Comune per € 938.552,50 nel 2026 (€ 421.206,02 nel 2027), riconducono i costi riconosciuti del trattamento al netto delle contribuzioni che ne abbattano l'onere effettivo; le entrate tariffarie di riferimento sopra esposte sono già al netto di tali detrazioni.

4.1 Verifica del limite alla crescita annuale delle entrate (art. 4 MTR-3)

Rispetto alle entrate tariffarie dell'esercizio precedente ($\Sigma Ta-1 = € 10.089.858,00$, pari al fabbisogno tariffario 2025 di € 9.596.799,58 maggiorato delle detrazioni ex Det. 2/DRIF/2021 per € 493.058,44), le entrate 2026 di € 10.234.961,37 esprimono una crescita dell'1,44%, entro il limite p dell'1,8% (entrate massime ammissibili $\Sigma T_{max} = € 10.271.475,44$; margine residuo € 36.514,07). Non si è pertanto resa necessaria alcuna rimodulazione ai sensi degli artt. 4, 18, 19 e 20 del MTR-3 ($\Delta \Sigma Ta - \Sigma T_{max} = 0$).

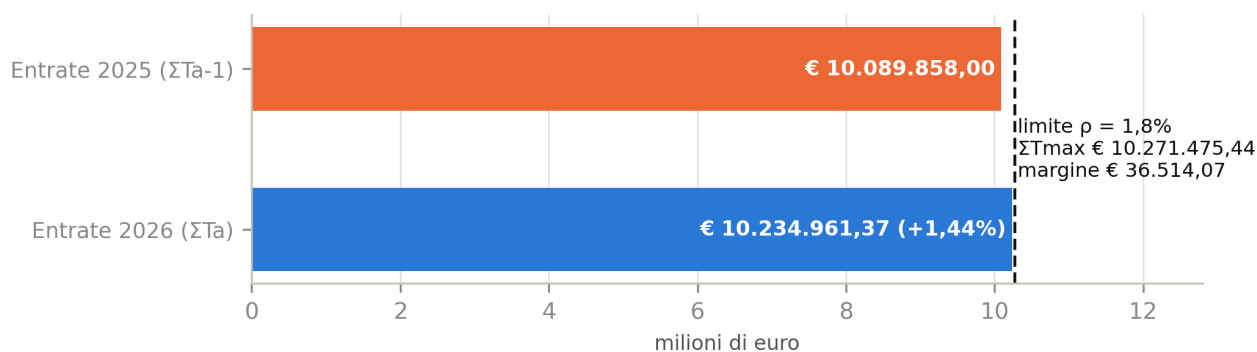


Grafico 2 – Verifica del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie (art. 4 MTR-3)

Il PEF quadriennale espone, per le annualità successive, entrate tariffarie di riferimento pari a € 10.379.094,93 (2027), € 10.515.743,31 (2028) e € 10.509.689,01 (2029), le ultime due con valenza programmatica, ferma la rideterminazione in sede di aggiornamento biennale. Il prospetto e il grafico che seguono espongono l'evoluzione pluriennale delle entrate e del fabbisogno tariffario:

Voce (valori in euro)	2026	2027	2028*	2029*
Entrate tariffarie ΣTa	10.234.961,37	10.379.094,93	10.515.743,31	10.509.689,01
Detrazioni ex c. 4.5 Det. 1/DTAC/2025	377.671,40	852.588,06	852.588,06	852.588,06
Fabbisogno tariffario	9.857.289,97	9.526.506,87	9.663.155,25	9.657.100,95

(*) Annualità con valenza programmatica, soggette ad aggiornamento biennale ai sensi della regolazione ARERA.

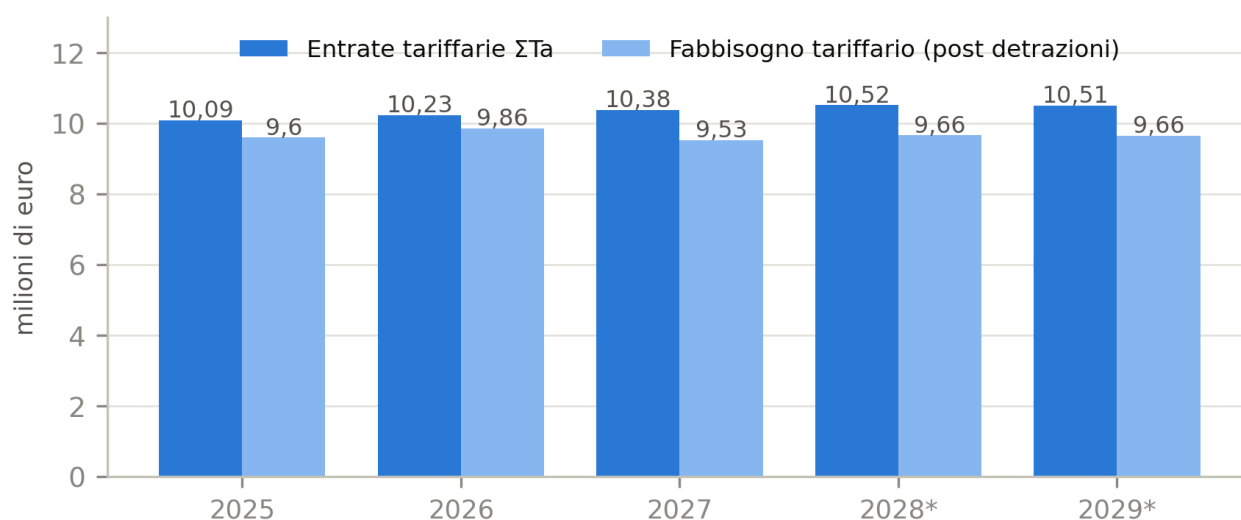


Grafico 3 – Evoluzione pluriennale delle entrate tariffarie e del fabbisogno (2025-2029)

5. Dal PEF validato al fabbisogno da coprire con le tariffe

Ai fini dell'articolazione tariffaria, dalle entrate tariffarie determinate sono scomputate le ulteriori detrazioni di cui al comma 4.5 della determinazione n. 1/DTAC/2025, costituite dal contributo del Ministero dell'istruzione per le istituzioni scolastiche statali (art. 33-bis del D.L. n. 248/2007, conv. legge n. 31/2008) e dalle entrate effettivamente conseguite a titolo di recupero dell'evasione e da procedure sanzionatorie. Per il 2026 tali detrazioni ammontano a € 377.671,40, ripartite in parti uguali fra componente variabile e componente fissa (€ 188.835,70 ciascuna).

Voce	Anno 2026	Anno 2027
Entrate tariffarie determinate – ΣTa	10.234.961,37	10.379.094,93
di cui componente variabile ΣTVa	6.140.520,16	6.083.779,97
di cui componente fissa ΣTFa	4.094.441,21	4.295.314,96

Voce	Anno 2026	Anno 2027
Detrazioni ex c. 4.5 Det. 1/DTAC/2025 (50% variabile, 50% fissa)	377.671,40	852.588,06
FABBISOGNO DA COPRIRE CON LE TARIFFE	9.857.289,97	9.526.506,87
di cui parte variabile (60,38%)	5.951.684,46	5.657.485,94
di cui parte fissa (39,62%)	3.905.605,51	3.869.020,93

Il fabbisogno tariffario 2026 ammonta pertanto a € 9.857.289,97, in crescita di € 260.490,39 (+2,71%) rispetto al fabbisogno 2025 di € 9.596.799,58; l'incremento percentuale, superiore alla crescita delle entrate di riferimento (+1,44%), riflette il minor volume di detrazioni scomputate nel 2026 (€ 377.671,40 contro € 493.058,44 del 2025). La ripartizione del fabbisogno fra parte fissa (39,62%) e parte variabile (60,38%) discende direttamente dalla struttura dei costi del PEF validato, nel rispetto dell'art. 3 del D.P.R. n. 158/1999.

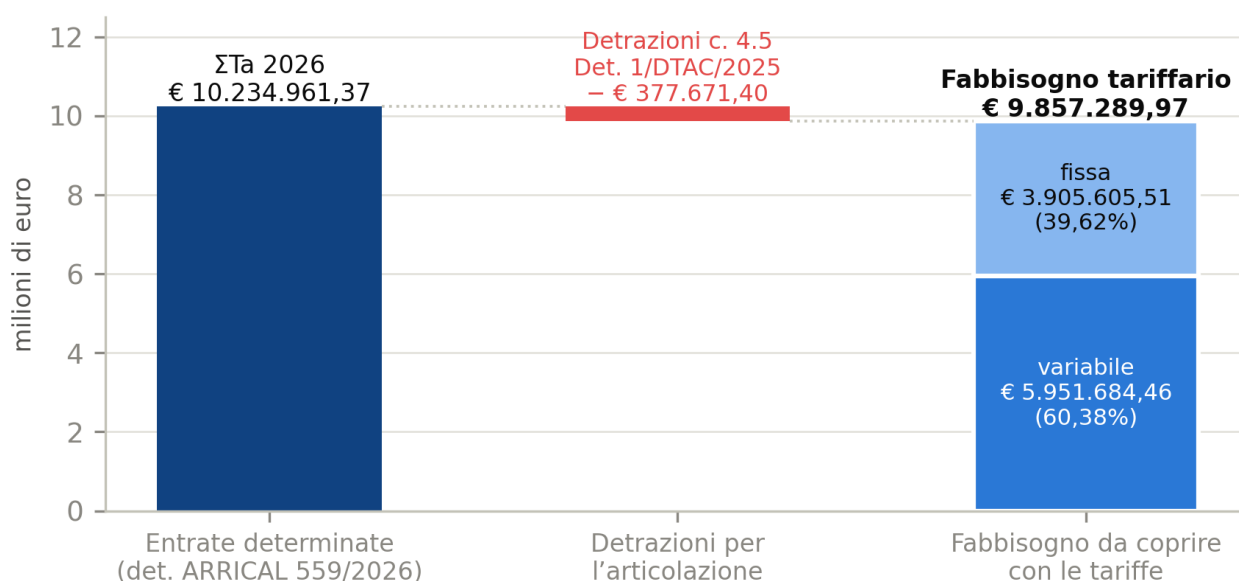


Grafico 4 – Dalle entrate tariffarie determinate al fabbisogno da coprire con le tariffe (anno 2026)

6. La banca dati delle utenze

L'articolazione tariffaria è stata elaborata sulla banca dati del tributo aggiornata alla data di predisposizione del prospetto, con superfici e numero di utenze già considerati al netto degli effetti delle riduzioni e delle pertinenze (assoggettate alla sola quota fissa, con azzeramento della quota variabile). Le basi imponibili sono le seguenti:

Utenze domestiche	Superfici (mq)	Numero utenze
1 componente	631.040,43	6.105,47
2 componenti	659.913,95	5.822,25
3 componenti	524.475,39	4.160,43
4 componenti	353.199,52	2.457,59
5 componenti	99.129,50	585,25
6 o più componenti	30.169,00	181,50
Totale	2.297.927,78	19.312,49

Per le utenze non domestiche le superfici assoggettabili ammontano complessivamente a mq 1.220.192,67 per la quota fissa e a mq 1.218.891,67 per la quota variabile (il differenziale riflette le superfici che fruiscono di riduzioni della sola parte variabile); il dettaglio per categoria è esposto nelle tabelle dei paragrafi successivi.

Non risultano utenze attive nelle categorie 16 (banchi di mercato beni durevoli), 26 (plurilicenze alimentari e/o miste) e 29 (banchi di mercato generi alimentari).

Rispetto alla banca dati posta a base delle tariffe 2025 (utenze domestiche: mq 2.313.977 e n. 19.747 utenze; utenze non domestiche: mq 1.255.320), le basi imponibili 2026 risultano lievemente inferiori, anche per effetto dell'aggiornamento delle posizioni (iscrizioni, cessazioni, riduzioni); il gettito effettivo sarà monitorato in corso d'esercizio rispetto al fabbisogno da coprire.

7. Il riparto dei costi fra utenze domestiche e non domestiche

Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 158/1999, l'ente locale ripartisce fra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire secondo criteri razionali. Per il 2026 sono confermate le percentuali di riparto applicate nel 2025: alle utenze domestiche è attribuito il 21,60% dei costi fissi e il 44,00% dei costi variabili; alle utenze non domestiche, rispettivamente, il 78,40% e il 56,00%.

Componente	Riparto UD	Importo UD (€)	Riparto UND	Importo UND (€)
Parte fissa (€ 3.905.605,51)	21,60%	843.681,09	78,40%	3.061.924,42
Parte variabile (€ 5.951.684,46)	44,00%	2.618.875,46	56,00%	3.332.809,00
Totale (€ 9.857.289,97)	35,13%	3.462.556,55	64,87%	6.394.733,42

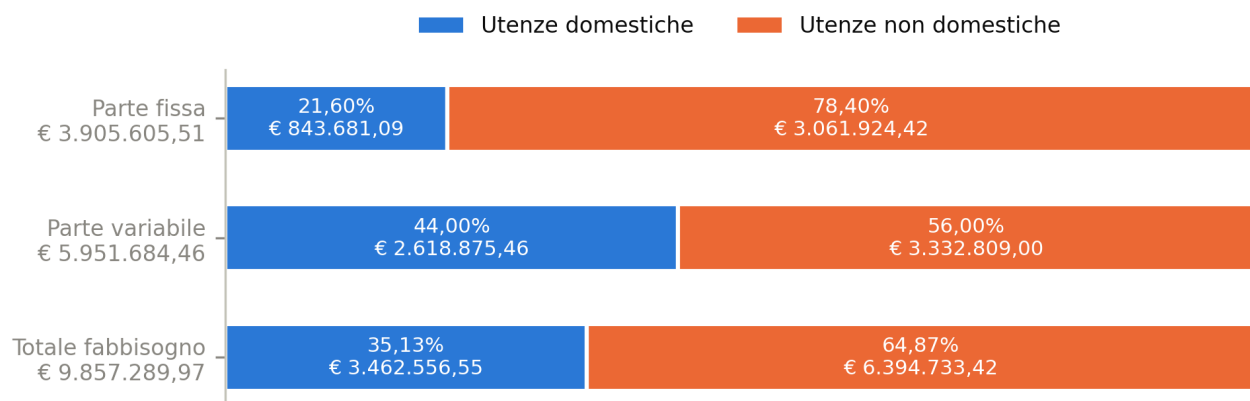


Grafico 5 – Riparto del fabbisogno 2026 fra utenze domestiche e non domestiche, per parte fissa e variabile

La conferma dei criteri di riparto già adottati con le tariffe 2025 risponde a un'esigenza di continuità e gradualità della politica tariffaria e mantiene la correlazione fra prelievo e potenzialità di produzione dei rifiuti sottesa al metodo normalizzato: alle utenze non domestiche — cui i coefficienti Kd attribuiscono una produzione teorica di circa 10,66 milioni di kg/anno — resta attribuita una quota di fabbisogno (64,87%) coerente con le scelte consolidate dell'ente, a fronte di un'incidenza delle superfici non domestiche pari al 34,68% del totale imponibile. Ne consegue un carico complessivo di € 3.462.556,55 sulle utenze domestiche (35,13% del fabbisogno) e di € 6.394.733,42 sulle utenze non domestiche (64,87%).

8. I coefficienti di produttività (D.P.R. 158/1999)

Per l'anno 2026 sono integralmente confermati i coefficienti di produttività applicati nel 2025, individuati — per il raggruppamento Sud e popolazione superiore a 5.000 abitanti — anche avvalendosi delle flessibilità consentite dall'art. 1, comma 652, terzo periodo, della legge n. 147/2013 (possibilità di superare i limiti tabellari nella misura massima del 50% e di non considerare i coefficienti Ka). In particolare, per la categoria 06 «Esposizioni, autosaloni» resta applicato il coefficiente Kd di 1,52 kg/mq (minimo tabellare ridotto del 50%), a presidio della sostenibilità del prelievo su una categoria a bassa effettiva produzione di rifiuti. La

conferma dei coefficienti garantisce l'invarianza dei rapporti di contribuzione fra classi e categorie rispetto all'esercizio precedente.

8.1 Utenze domestiche – coefficienti Ka (quota fissa) e Kb (quota variabile)

Classe (componenti nucleo)	Ka 2026	Kb 2026	Intervallo Kb DPR 158/99
1 componente	0,81	1	0,60 – 1,00
2 componenti	0,94	1,67	1,40 – 1,80
3 componenti	1,02	2,14	1,80 – 2,30
4 componenti	1,09	2,6	2,20 – 3,00
5 componenti	1,1	3,36	2,90 – 3,60
6 o più componenti	1,06	3,89	3,40 – 4,10

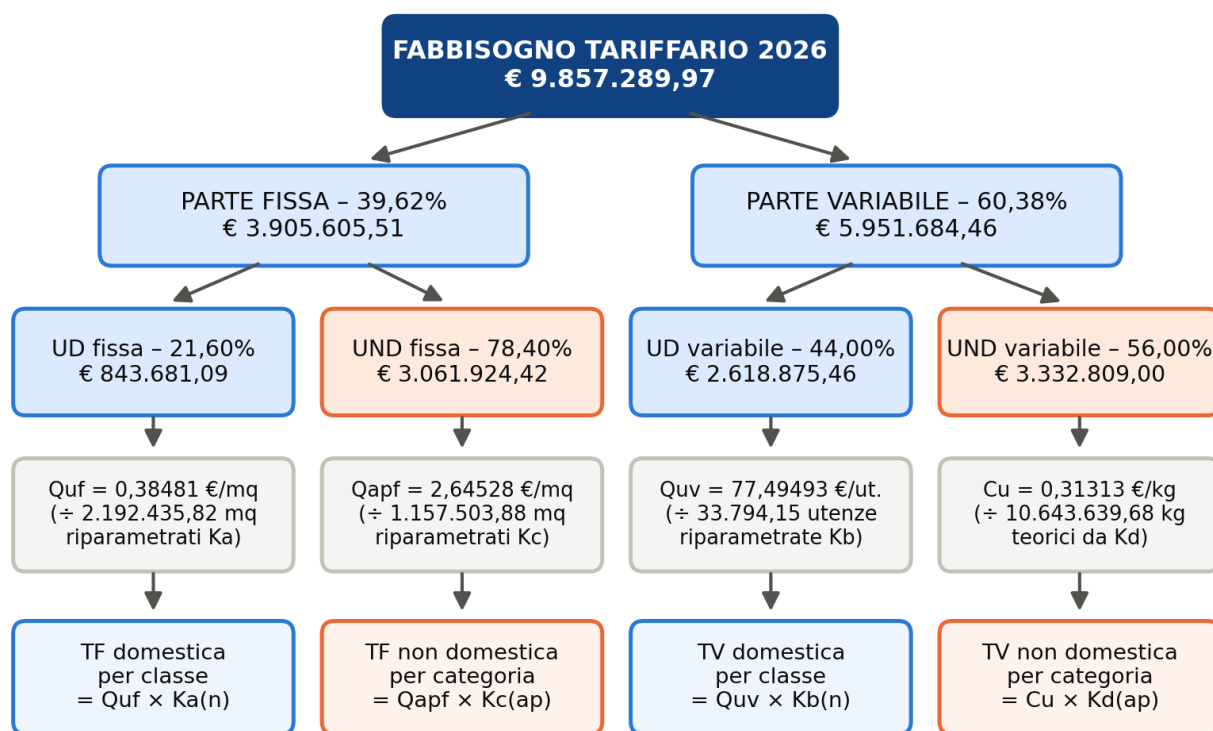
8.2 Utenze non domestiche – coefficienti Kc (quota fissa) e Kd (quota variabile)

Categoria (D.P.R. 158/1999)	Kc 2026	Kd 2026 (kg/mq)
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,64	8,42
02 - Cinematografi e teatri	0,36	3,24
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,37	3,26
04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,75	10,04
05 - Stabilimenti balneari	0,6	5,3
06 - Esposizioni, autosaloni	0,34	1,52
07 - Alberghi con ristorante	1,03	9,1
08 - Alberghi senza ristorante	0,87	7,65
09 - Case di cura e riposo	1,12	14,72
10 - Ospedali	1,5	19,85
11 - Uffici, agenzie, studi professionali	1,23	16,22
12 - Banche ed istituti di credito	0,83	10,91
13 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	1,14	8,08
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,53	13,48
15 - Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	0,57	5
16 - Banchi di mercato beni durevoli	1,67	10,45
17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,53	13,47
18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric.	1,06	9,29
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,41	12,34
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	1	8,75
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	0,94	8,27
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,4	14,96
23 - Mense, birrerie, amburgherie	2,55	11,2
24 - Bar, caffè, pasticceria	2,56	11,25
25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	1,56	13,7
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56	13,77
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,42	19,46
28 - Ipermercati di generi misti	2,73	23,98
29 - Banchi di mercato generi alimentari	3,35	29,5
30 - Discoteche, night club	1,95	25,7

9. Il calcolo delle tariffe secondo il metodo normalizzato

Le tariffe unitarie sono determinate secondo le formule del metodo normalizzato (punti 4.1-4.4 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158/1999). Per le utenze domestiche, la quota fissa per classe è pari al rapporto fra i costi fissi attribuiti alle utenze domestiche e la superficie totale riparametrata con i coefficienti Ka, moltiplicato per il Ka della classe; la quota variabile è pari al rapporto fra i costi variabili attribuiti e il numero di utenze riparametrato con i coefficienti Kb, moltiplicato per il Kb della classe. Per le utenze non domestiche, la quota fissa al mq per categoria è pari al rapporto fra i costi fissi attribuiti e le superfici riparamstrate con i coefficienti Kc, moltiplicato per il Kc di categoria; la quota variabile al mq è pari al costo unitario (rapporto fra costi variabili attribuiti e produzione teorica complessiva Σ superfici $\times$ Kd) moltiplicato per il Kd di categoria.

Operatore di calcolo	Valore	Unità
Quf – quota unitaria costi fissi UD [843.681,09 € / 2.192.435,82 mq riparametrati]	0,38481	€/mq
Quv – quota unitaria costi variabili UD [2.618.875,46 € / 33.794,15 utenze riparamstrate]	77,49493	€/utenza
Qapf – quota unitaria costi fissi UND [3.061.924,42 € / 1.157.503,88 mq riparamestrati]	2,64528	€/mq
Cu – costo unitario variabile UND [3.332.809,00 € / 10.643.639,68 kg teorici]	0,31313	€/kg



Metodo normalizzato — punti 4.1-4.4 dell'Allegato 1 al D.P.R. 158/1999

Figura 2 – Schema del calcolo tariffario: dal fabbisogno alle tariffe unitarie (metodo normalizzato D.P.R. 158/1999)

10. Le tariffe TARI 2026

Le tariffe unitarie per l'anno 2026, al netto del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (art. 19 del D.Lgs. n. 504/1992, nella misura del 5%) e delle componenti perequative ARERA, risultano le seguenti.

10.1 Utenze domestiche

Classe (componenti nucleo)	Quota fissa (€/mq)	Quota variabile (€/utenza)
1 componente	0,31170	77,49493
2 componenti	0,36173	129,41654
3 componenti	0,39251	165,83916
4 componenti	0,41945	201,48683
5 componenti	0,42330	260,38297
6 o più componenti	0,40790	301,45529

10.2 Utenze non domestiche

Categoria (D.P.R. 158/1999)	Quota fissa (€/mq)	Quota variabile (€/mq)	Totale (€/mq)
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,69298	2,63653	4,32951
02 - Cinematografi e teatri	0,95230	1,01453	1,96683
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,97875	1,02079	1,99955
04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,98396	3,14379	5,12775
05 - Stabilimenti balneari	1,58717	1,65957	3,24674
06 - Esposizioni, autosaloni	0,89940	0,47595	1,37535
07 - Alberghi con ristorante	2,72464	2,84945	5,57409
08 - Alberghi senza ristorante	2,30140	2,39542	4,69682
09 - Case di cura e riposo	2,96272	4,60923	7,57194
10 - Ospedali	3,96792	6,21557	10,18349
11 - Uffici, agenzie, studi professionali	3,25370	5,07892	8,33261
12 - Banche ed istituti di credito	2,19558	3,41621	5,61180
13 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	3,01562	2,53006	5,54569
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	4,04728	4,22095	8,26823
15 - Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	1,50781	1,56563	3,07344
16 - Banchi di mercato beni durevoli	4,41762	3,27218	7,68980
17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	4,04728	4,21782	8,26510
18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric.	2,80400	2,90895	5,71295
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	3,72985	3,86398	7,59383
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	2,64528	2,73986	5,38514
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	2,48657	2,58956	5,07612
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	8,99396	4,68438	13,67834
23 - Mense, birrerie, amburgherie	6,74547	3,50702	10,25249
24 - Bar, caffè, pasticceria	6,77192	3,52268	10,29460
25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	4,12664	4,28984	8,41648
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	4,12664	4,31176	8,43840
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	11,69215	6,09345	17,78560
28 - Ipermercati di generi misti	7,22162	7,50878	14,73040

Categoria (D.P.R. 158/1999)	Quota fissa (€/mq)	Quota variabile (€/mq)	Totale (€/mq)
29 - Banchi di mercato generi alimentari	8,86170	9,23724	18,09894
30 - Discoteche, night club	5,15830	8,04736	13,20566

Agli importi così determinati si applicano il tributo provinciale nella misura del 5% e le componenti perequative istituite dall'ARERA e riscosse per il tramite degli avvisi TARI quali maggiorazioni per utenza (per il 2025: UR1 € 0,10, UR2 € 1,50 e UR3 € 6,00 per utenza/anno), negli importi vigenti per il 2026 secondo i provvedimenti ARERA applicabili, con successivo riversamento a CSEA.

11. Il gettito atteso e la verifica di copertura integrale dei costi

L'applicazione delle tariffe alla banca dati determina il seguente gettito teorico atteso, esattamente corrispondente al fabbisogno da coprire (art. 1, comma 654, della legge n. 147/2013):

Macrocategoria	Quota fissa (€)	Quota variabile (€)	Totale (€)
Utenze domestiche	843.681,09	2.618.875,46	3.462.556,55
Utenze non domestiche	3.061.924,42	3.332.809,00	6.394.733,42
Totale	3.905.605,51	5.951.684,46	9.857.289,97

Il gettito teorico complessivo di € 9.857.289,97 assicura la copertura integrale del fabbisogno risultante dal PEF validato, al netto delle detrazioni di legge. Il tributo provinciale e le componenti perequative ARERA, riscossi unitamente alla TARI, non costituiscono entrate del bilancio comunale se non per il transito verso i rispettivi beneficiari (Provincia di Cosenza e CSEA).

12. Le riduzioni e le agevolazioni

Il prospetto tariffario recepisce le riduzioni e le agevolazioni previste dal vigente Regolamento comunale per la disciplina della TARI, i cui effetti sono già incorporati nelle basi imponibili (superfici e numero utenze ridotti). Le principali fattispecie sono le seguenti:

Fattispecie	Quota fissa	Quota variabile
Utenze domestiche – compostaggio domestico	—	15% quota variabile
Utenze domestiche – zona non servita	60%	60%
Utenze domestiche – nuovi residenti Centro Storico (5 anni)	100%	100%
Utenze domestiche – immobile in ristrutturazione	100%	100%
Utenze domestiche – aree delib. G.M. 40/2016 (Coda di Volpe) e G.M. 105/2017 (Legnochimica)	—	100% quota variabile
Pertinenze delle utenze domestiche	—	100% quota variabile
Utenze non domestiche – art. 9 Reg.: ambulatori medici e odontotecnici (10%), distributori di carburanti (15%), tipografie e ristoranti/pizzerie/rosticcerie (20%), lavanderie, macellerie e pescherie (30%), autocarrozzerie e falegnamerie (40%), fonderie, vetrerie e marmisti (50%)	da 10% a 50%	da 10% a 50%
Utenze non domestiche – avvio al riciclo oltre soglia (art. 23 Reg.)	—	40% quota variabile
Utenze non domestiche – area operativa scoperta (art. 11 Reg.)	75%	75%
Utenze non domestiche – esenzione ONLUS (art. 24 Reg.)	100%	100%
Utenze non domestiche – attività Centro Storico	—	100% quota variabile
Utenze non domestiche – zona non servita	60%	60%

Le riduzioni correlate alla minore attitudine a produrre rifiuti trovano copertura all'interno dell'articolazione tariffaria, secondo l'impostazione del metodo normalizzato; le agevolazioni di natura sociale o promozionale

eventualmente deliberate ai sensi dell'art. 1, comma 660, della legge n. 147/2013 trovano invece copertura mediante autorizzazione di spesa a valere sul bilancio comunale, con iscrizione fra le spese del titolo I.

13. Adempimenti conseguenti

La deliberazione consiliare di approvazione delle tariffe dovrà intervenire entro il 31 luglio 2026, in conformità al PEF validato e assicurando la copertura integrale dei costi ex art. 1, comma 654, della legge n. 147/2013. Ai fini dell'efficacia, la deliberazione dovrà essere trasmessa al Ministero dell'economia e delle finanze — Dipartimento delle finanze, mediante il Portale del federalismo fiscale, entro il 14 ottobre 2026, per la pubblicazione sul sito informatico di cui all'art. 1, comma 3, del D.Lgs. n. 360/1998 entro il 28 ottobre 2026 (art. 13, commi 15 e 15-ter, del D.L. n. 201/2011). La deliberazione sarà altresì trasmessa ad ARRICAL, anche ai fini degli adempimenti verso ARERA, e ai gestori per quanto di competenza. Le previsioni di entrata e di spesa del bilancio di previsione finanziario 2026-2028 saranno mantenute coerenti con il PEF e con il gettito atteso, procedendo, ove necessario, alle variazioni ai sensi dell'art. 175 del D.Lgs. n. 267/2000.

14. Conclusioni

Il piano tariffario TARI 2026 si fonda su un piano economico-finanziario validato dall'Ente territorialmente competente nel rispetto del MTR-3, con entrate tariffarie entro il limite di crescita regolatorio (+1,44% a fronte di un tetto dell'1,8%) e un fabbisogno da coprire di € 9.857.289,97. L'articolazione tariffaria conferma integralmente i criteri del 2025 — riparto fra macrocategorie di utenza e coefficienti di produttività — assicurando stabilità e prevedibilità del prelievo: l'onere medio delle utenze domestiche varia fra +0,3% e +1,9% (da +1,16 a +2,47 euro annui, tributo provinciale incluso), mentre le utenze non domestiche registrano variazioni comprese fra -0,64% e +4,53% in funzione della rispettiva struttura tariffaria. Il gettito teorico quadra al centesimo con il fabbisogno, nel rispetto dell'obbligo di copertura integrale dei costi.

Tanto si rappresenta ai fini dell'adozione della deliberazione consiliare di approvazione delle tariffe TARI per l'anno 2026, ai sensi dell'art. 1, comma 683, della legge n. 147/2013.

Rende, lì 22 luglio 2026

Il Dirigente del Settore Economico-Finanziario
Dott. Antonio Infantino



CITTA' DI RENDE

Provincia di Cosenza

Allegato «A»

Alla deliberazione del Consiglio Comunale

n. _____ del _____ 2026

TARIFFE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) – ANNO 2026

Tariffe al netto del tributo provinciale (5%) e delle componenti perequative ARERA

Tabella 1 – Utenze domestiche

Classe (componenti nucleo familiare)	Quota fissa (€/mq)	Quota variabile (€/utenza)
1 componente	0,31170	77,49493
2 componenti	0,36173	129,41654
3 componenti	0,39251	165,83916
4 componenti	0,41945	201,48683
5 componenti	0,42330	260,38297
6 o più componenti	0,40790	301,45529

Tabella 2 – Utenze non domestiche

Categoria (D.P.R. 158/1999)	Quota fissa (€/mq)	Quota variabile (€/mq)	Totale (€/mq)
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,69298	2,63653	4,32951
02 - Cinematografi e teatri	0,95230	1,01453	1,96683
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,97875	1,02079	1,99955
04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,98396	3,14379	5,12775
05 - Stabilimenti balneari	1,58717	1,65957	3,24674
06 - Esposizioni, autosaloni	0,89940	0,47595	1,37535
07 - Alberghi con ristorante	2,72464	2,84945	5,57409
08 - Alberghi senza ristorante	2,30140	2,39542	4,69682
09 - Case di cura e riposo	2,96272	4,60923	7,57194
10 - Ospedali	3,96792	6,21557	10,18349
11 - Uffici, agenzie, studi professionali	3,25370	5,07892	8,33261
12 - Banche ed istituti di credito	2,19558	3,41621	5,61180
13 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	3,01562	2,53006	5,54569
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	4,04728	4,22095	8,26823
15 - Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	1,50781	1,56563	3,07344
16 - Banchi di mercato beni durevoli	4,41762	3,27218	7,68980
17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	4,04728	4,21782	8,26510
18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric.	2,80400	2,90895	5,71295
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	3,72985	3,86398	7,59383
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	2,64528	2,73986	5,38514

Categoria (D.P.R. 158/1999)	Quota fissa (€/mq)	Quota variabile (€/mq)	Totale (€/mq)
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	2,48657	2,58956	5,07612
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	8,99396	4,68438	13,67834
23 - Mense, birrerie, amburgherie	6,74547	3,50702	10,25249
24 - Bar, caffè, pasticceria	6,77192	3,52268	10,29460
25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	4,12664	4,28984	8,41648
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	4,12664	4,31176	8,43840
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	11,69215	6,09345	17,78560
28 - Ipermercati di generi misti	7,22162	7,50878	14,73040
29 - Banchi di mercato generi alimentari	8,86170	9,23724	18,09894
30 - Discoteche, night club	5,15830	8,04736	13,20566

La quota variabile delle utenze domestiche è dovuta per utenza; le pertinenze delle utenze domestiche sono assoggettate alla sola quota fissa. Le riduzioni e le agevolazioni si applicano secondo il vigente Regolamento comunale per la disciplina della TARI. Agli importi si aggiungono il tributo provinciale (5%) e le componenti perequative ARERA vigenti (UR1, UR2, UR3).